



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**PR FESR 21-27**

Valutazione  
Ambientale  
Strategica

Dichiarazione di sintesi

Novembre 2022



Sommario

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PROGRAMMA E DEL RAPPORTO AMBIENTALE</b> .....	<b>6</b>
2.1	Il processo di formazione del PR-FESR 2021-2027 e la considerazione delle alternative .	6
2.2	La fase di “scoping” .....	8
2.3	Il Rapporto Ambientale e l’integrazione con la Valutazione di Incidenza e con l’analisi di conformità al principio DNSH.....	15
2.3.1	Struttura del rapporto ambientale .....	15
2.3.2	Sintesi delle conclusioni del rapporto ambientale.....	17
2.4	La fase di consultazione pubblica e transfrontaliera.....	19
<b>3</b>	<b>RICADUTE DEL PARERE MOTIVATO SUL RAPPORTO AMBIENTALE, IL PROGRAMMA E LE FUTURE FASI ATTUATIVE</b> .....	<b>21</b>
3.1	Premessa .....	21
3.2	Modifiche conseguenti alle osservazioni prodotte durante la fase di consultazione pubblica	21
3.3	Modifiche conseguenti a richieste specifiche dell’Autorità competente.....	56



## 1 INTRODUZIONE

La presente Dichiarazione di Sintesi è stata redatta ai sensi della Direttiva 2011/42/CE sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e relative norme di recepimento a livello nazionale e regionale con riferimento al Programma Regionale FESR 2021-2027.

Ricordiamo che in base all'art. 9 della citata direttiva tale Dichiarazione "illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

Questi contenuti sono ribaditi nel D.lgs 152/06, che ha recepito la direttiva comunitaria, e dalle norme della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In particolare nell'Allegato alla Delibera N. 2627 del 29/12/ 2015 "Indirizzi generali in materia per la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani, e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia", in armonia con quanto disposto dall'art. 17 del D.lgs 152/06, stabilisce che il provvedimento di approvazione di un Piano o Programma sottoposto a valutazione ambientale strategica "deve essere sempre accompagnato da una Dichiarazione di sintesi.

La Dichiarazione di sintesi deve essere redatta a cura dell'Autorità procedente sulla base dell'esito dell'istruttoria e del parere motivato e deve illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel P/P e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma approvato, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate."

Il presente documento contiene tali informazioni.

L'autorità procedente è rappresentata dall'Autorità di gestione del Programma Regionale FESR 2021-2027, l'autorità competente è rappresentata dalla Giunta Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

## 2 IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PROGRAMMA E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

### 2.1 Il processo di formazione del PR-FESR 2021-2027 e la considerazione delle alternative

Il PR FESR è uno strumento di programmazione delle modalità di utilizzo delle risorse del sostegno comunitario, la cui formazione segue una prassi consolidata che, settennio dopo settennio, si è perfezionata ed arricchita di contributi.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti partecipativi, il tema ha assunto sempre maggiore rilevanza, allargando la platea degli stakeholder nel processo di consultazione attiva.

Infatti, in base al Regolamento (UE) 2021/1060 e al Regolamento Delegato UE n. 240/2014 sul Codice di Condotta del Partenariato, è necessario assicurare, in tutte le fasi di definizione, attuazione e monitoraggio del Programma, la cooperazione tra le autorità pubbliche (nazionali, regionali e locali), il settore privato e le parti socio-economiche operanti nei territori coinvolti, così da consentire una piena e concreta partecipazione di tutti i portatori di interesse. La declinazione delle sfide accolte e delle scelte strategiche del PR FESR FVG in termini di priorità e di azioni in applicazione dei predetti principi è, pertanto, il risultato di un ampio percorso di consultazione, inteso ad assicurare l'inclusione attiva del Partenariato nella formulazione delle linee strategiche regionali per il periodo di programmazione 2021-2027. Si può pertanto, come già detto, parlare di processo programmatico regionale del PR FESR 2021-2027, che è stato avviato nel settembre 2019, attraverso le attività di raccolta delle proposte presso le Direzioni Centrali, ed è proseguito, nel corso del 2020, attraverso la consultazione esterna delle parti economiche e sociali.

Sotto il profilo della rilevazione condotta presso gli uffici dell'Amministrazione regionale, secondo una logica di partnership istituzionale ed in sintonia con i lavori dei tavoli nazionali costituiti per il confronto partenariale 2021 - 2027, il percorso ha visto il coinvolgimento delle Direzioni Centrali, in particolare quelle più attinenti ai temi legati alla ricerca, innovazione, rafforzamento del sistema produttivo, ambiente, energia e sviluppo sostenibile, cultura, mobilità e territorio. La consultazione è stata decisiva per intercettare gli orientamenti interni alla regione ed è consistita nella organizzazione di incontri, interviste e stesura di schede intervento, che hanno poi contribuito a definire il perimetro degli interventi prioritari, che l'Autorità di Gestione e le Direzioni Centrali considerano caratterizzare la Politica di Coesione per il periodo 2021-2027.

Nel mese di marzo 2020, a seguito della Generalità di Giunta n. 184 del 7 febbraio 2020, la Regione ha aperto una preliminare sessione di consultazione esterna, attraverso la pubblicazione di un questionario online, con la finalità di mobilitare l'interesse della comunità di riferimento intorno agli indirizzi strategici regionali e di raccogliere le sollecitazioni, i contributi ed i punti di vista circa temi da considerare nella programmazione degli interventi cofinanziati dal FESR. La metodologia utilizzata per la costituzione del questionario si è basata sulla formulazione di quesiti a risposta multipla, attinenti a 3 principali indirizzi strategici individuati dalla regione:

- “le conoscenze e le competenze in una regione che apprende”: volto a cogliere il fabbisogno di investimento in un sistema di competenze allineato alle esigenze delle imprese promuovendo, ad esempio, processi di collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese, volti alla creazione di professionalità coerenti rispetto alle esigenze del sistema produttivo regionale;
- “un'economia regionale dinamica e sostenibile, capace di affrontare le sfide globali”: al fine di individuare come e quanto l'economia regionale, possa potenziare competitività sui mercati internazionali, aumentando, ad esempio, il proprio potenziale innovativo, sostenendo

i processi di digitalizzazione in tutti settori e rafforzando la vocazione verso la green economy;

- “una crescita sostenibile e inclusiva capace di valorizzare le risorse del territorio”: con la finalità di intercettare, anche a livello locale, il fabbisogno di possibili iniziative integrate di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, e/o interventi finalizzati a migliorare la vivibilità delle aree rurali, marginali e urbane.

La consultazione è stata veicolata attraverso la piattaforma EU-Survey.

Successivamente, con DGR 456/2020, la Giunta regionale ha dato ufficiale avvio al percorso partenariale per le politiche di coesione, consentendo così il proseguimento dell'iter di consultazione esterna. Il partenariato territoriale, economico e sociale è stato incontrato nel corso del mese di luglio 2020, in occasione di 4 incontri organizzati in modalità a distanza, in ragione della crisi epidemiologica da Covid-19, e riferiti ai 5 Obiettivi di Policy e anche ai Programmi di Cooperazione Territoriale e alle Strategie Macroregionali EUSAIR ed EUSALP.

L'Amministrazione ha ritenuto opportuno fornire agli interlocutori, a valle degli incontri, una scheda di rilevazione dei fabbisogni, delle proposte e dei suggerimenti, utili alle strutture regionali per il consolidamento del perimetro di intervento del PR FESR 2021/2027. I contributi pervenuti, raccolti in oltre 150 schede di rilevazione e provenienti dai principali stakeholder regionali, sono stati accolti ed analizzati dall'Autorità di Gestione ed hanno concorso al raggiungimento e alla definizione di una visione strategica convergente fra tutti i principali attori del sistema.

Le proposte hanno riguardato i seguenti argomenti (fra parentesi il numero di proposte ricevute):

- Energia (30)
- Agenda digitale (17)
- Ricerca (17)
- Rigenerazione urbana (14)
- Aiuti alle imprese (9)
- Economia circolare (8)
- Ambiente (8)
- Inclusione sociale (6)
- Mobilità lenta (6)
- Risorse idriche (6)
- Cultura (5)
- Infrastrutture (4)
- Rischio idraulico/idrogeologico (4)
- Trasporti (4)
- Riqualficazione industriale (3)
- Turismo (3)
- Bonifica (2)
- Commercio (2)
- Sviluppo rurale (2)
- Rifiuti (1)
- Supporto e Accompagnamento (1)

- Altro (2)

Il processo di rilevazione esterna è poi proseguito, dando seguito all'esigenza di interloquire anche con il partenariato locale delle aree diverse da quelle urbane, per la definizione degli indirizzi sulle politiche per le Aree Interne. A tale riguardo, sono stati organizzati incontri presso: Maniago (Area interna Dolomiti Friulane); Moggio Udinese (Area interna Canal del Ferro Val Canale); Tolmezzo (Area interna Alta Carnia).

Agli incontri, al fine di perseguire la massima integrazione tra i programmi che compongono il quadro delle future politiche di coesione, hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Autorità di gestione POR FSE ed il Servizio Relazioni Internazionali e Programmazione europea, con riferimento alle possibili sinergie da attuare con il futuro Programma INTERREG Italia Austria e con la Macrostrategia EUSALP.

La rilevazione dei fabbisogni è stata affinata attraverso 14 interviste individuali, condotte direttamente, con rilevanti portatori di interesse dei territori montani e delle aree interne.

Parallelamente, nel corso del 2020 e 2021, sono stati organizzati dall'Autorità di Gestione diversi incontri con i 4 comuni capoluogo, individuati quali Autorità Urbane nel POR FESR 2014-2020, anche alla presenza dei componenti del Gruppo di lavoro interdirezionale, denominato "POR FESR Regione Friuli Venezia Giulia - Strategie di sviluppo urbano sostenibile per la programmazione comunitaria 2021-2027", costituito con decreto del Direttore Generale n. 498 del 01/12/2020.

Durante tutto il 2021, sono altresì proseguiti gli incontri di progressivo affinamento delle proposte progettuali con le Direzioni regionali, che operano in qualità di Strutture regionali Attuatrici, che hanno portato alla predisposizione di una proposta di ripartizione finanziaria delle risorse del programma, condivisa durante appositi incontri tecnico/politici organizzati dall'Assessorato alle Finanze con gli altri Assessorati interessati, nel mese di gennaio 2022.

In tal senso, il percorso di interlocuzione con il partenariato istituzionale, territoriale, economico e sociale è stato continuo e condiviso e a tale impostazione del lavoro, basata sul dialogo e la partecipazione di tutti gli attori significativi e coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione della programmazione, sarà data continuità anche nel corso delle ulteriori fasi di attuazione e di monitoraggio delle attività, attraverso l'organizzazione di periodici incontri pubblici di confronto.

Particolare attenzione verrà riservata alla costruzione dei percorsi di confronto partenariale delle strategie territoriali. In particolare, nelle Aree interne, si seguirà l'approccio partecipativo promosso dalla SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne), utilizzando modelli di processo partecipato permanente con le coalizioni locali che, in qualità di detentori delle scelte, saranno coinvolti sin dall'avvio della programmazione.

Come chiaramente evincibile da quanto precede, il processo di costruzione del Programma è stato un processo continuo, con andamento lineare, che ha condotto alla graduale definizione del Programma, e non di una serie discreta, con la valutazione puntuale di singole alternative. Non si può quindi procedere, in senso proprio, a descrivere le alternative di PR, ma si può, come fin qui fatto, descriverne le tappe dell'evoluzione.

In questo caso, il processo di partecipazione – prima interno e poi esterno, in più fasi alternate - ha portato a un progressivo affinamento del Programma, in cui eventuali soluzioni alternative sono state via via riassorbite, fino a configurarsi come risultato univoco di scelte condivise.

## 2.2 La "fase di scoping"

La cosiddetta "fase di scoping", ovvero di orientamento finalizzata all'impostazione del Rapporto Ambientale, è stata avviata il 16 luglio 2021, a seguito della Delibera della Giunta Regionale nr. 1135, con la quale sono state prese le seguenti decisioni:



*“a) di avviare il procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma operativo regionale FESR 2021-2027 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;*

*b) di dare atto, ai sensi dell’articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006, che la VAS comprende la procedura di valutazione di incidenza di cui all’articolo 5 del DPR n. 357 del 8 settembre 1997;*

*c) di prendere atto degli allegati documenti, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:*

*1. elenco dei soggetti coinvolti nella valutazione ambientale strategica (Autorità competente, Struttura di supporto tecnico alla medesima, Autorità procedente, soggetti competenti in materia ambientale, come definiti dall’articolo 5, comma 1, lettere p), q), r) ed s) del d.lgs. 152/2006) (Allegato 1);*

*2. Rapporto Preliminare della VAS del Programma operativo regionale FESR 2021-2027 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” (Allegato 2);*

*d) di rendere pubblico attraverso il sito web regionale il presente atto.”*

A seguito della delibera, è stata inviata in data 26 luglio 2021, una comunicazione a tutti i soggetti individuati nell’allegato 1, proponendo di individuare nella misura di 45 giorni dalla data di invio (e quindi entro il 9 settembre 2021), il termine entro cui inviare eventuali contributi ed osservazioni.

Con riferimento al citato allegato 1, sono stati quindi invitati ad esprimere il loro parere sul Rapporto Preliminare i seguenti soggetti:

- Agenzia regionale per la protezione dell’Ambiente – ARPA
- Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina
- Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale
- Azienda sanitaria universitaria Friuli Occidentale
- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed in particolare:
  - Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile
  - Servizio geologico
  - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
  - Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall’inquinamento
  - Servizio energia
  - Servizio difesa del suolo
  - Servizio gestione risorse idriche
  - Direzione centrale infrastrutture e territorio
  - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
  - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
  - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
  - Servizio biodiversità
  - Servizio foreste e corpo forestale
  - Direzione centrale attività produttive e turismo
  - Direzione centrale cultura e sport

- Associazione Nazionale Comuni Italiani FVG
- Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti montani - UNCEM FVG
- Ente Parco delle Prealpi Giulie
- Ente Parco delle Dolomiti Friulane
- Riserve naturali statali di Monte Cucco e di Rio Bianco
- Ministero della Difesa - Reparto Carabinieri Biodiversità di Tarvisio Via Romana, 35 - 33018 Tarvisio
- Area marina protetta di Miramare
- Organi gestori delle Riserve naturali regionali
- Ente Tutela Patrimonio Ittico
- Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi orientali
- Regione Veneto
- Ministero della Transizione Ecologica (MITE)
- Ministero della Cultura (MIC)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Allo scadere dei 45 giorni previsti per la fase di consultazione, nessuna osservazione è pervenuta all'autorità procedente, ovvero al Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale finanze, che è anche Autorità di programmazione e gestione del PR FESR.

Sono invece giunte all'autorità competente le osservazioni dai seguenti soggetti:

- 1) Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con comunicazione Prot. 46373 del 25/08/21
- 2) Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica con comunicazione Prot. 56903 del 3/9/21

Successivamente alla scadenza sono giunte le osservazioni dei seguenti soggetti:

- 3) ARPA FVG con comunicazione Prot. 027933 del 9/9/21;
- 4) MITE, Ministero della Transizione Ecologica con comunicazione Prot. 99739 del 17/9/21.

Di seguito si riportano i testi delle osservazioni con, a fronte, le indicazioni sul loro recepimento nel rapporto ambientale.

**1. Osservazioni di Direzione Centrale Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati**

Osservazione	Recepimento nel RA
<p><i>"[...] In merito all'obiettivo "OP2 - B6) Promuovere la transizione verso un'economia circolare" si rende noto che non è corretto indicare i rifiuti come "commerciali" o "industriali" poiché ai sensi del co.1 art. 184 del D.Lgs. 152/06 "i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi", pertanto i rifiuti indicati nel RP come "commerciali" o "industriali" sono in entrambi i casi rifiuti speciali. [...]"</i></p>	<p>Nel par. 6.2.10, dedicato ai Rifiuti, se ne è parlato proprio in questi termini.</p>

<p>“[...] Considerata l'importanza della tematica dei rifiuti alla luce di quanto premesso, si osserva che il capitolo 5 del Rapporto Ambientale dovrebbe dedicare una sezione all'analisi di tale tematica in ambito regionale. In tal senso è possibile trovare opportune indicazioni al link: <a href="https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/">https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/</a> [...]”</p>	<p>Di Rifiuti si è scritto diffusamente, oltre che nel par. 6.2.10 che descrive lo stato di fatto in ambito regionale, anche nell'intero paragrafo 5.6.7, dedicato al PRGRU e alla normativa regionale in materia</p>
<p>“[...] Poiché per la verifica delle coerenze con i diversi piani viene correttamente citato anche il documento “Piano regionale di bonifica dei siti contaminati” di competenza del Servizio scrivente, si specifica che, insieme ad altre informazioni utili in merito ai siti contaminati, può essere scaricato al link: <a href="https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/">https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/</a> [...]”</p>	<p>Il Piano regionale di bonifica dei siti contaminati è stato descritto nel RA nel par. 5.6.7.5, anche facendo tesoro del riferimento fornito.</p>
<p>“[...] Si valuti inoltre l'opportunità di riprendere nell'atto di programmazione che si andrà a sviluppare le considerazioni che si riportano nel seguito. La Regione Friuli Venezia Giulia, è stata tra le prime in Italia a legiferare in materia di economia circolare con la legge regionale 34/2017 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare) [...]”</p>	<p>Osservazioni inerenti ai contenuti del PR non riguardano la fase di “scoping”, dedicata alla definizione del RA. In ogni caso, la formazione del PR è stata oggetto di consultazione con tutti gli stakeholder regionali.</p>
<p>“[...] Preme sottolineare che il percorso virtuoso intrapreso dalla Regione Friuli Venezia Giulia vuole accompagnare le imprese nella transizione verso l'economia circolare e dunque verso modalità produttive sostenibili e responsabili, abbattendo barriere sociali, economiche, politiche e tecnologiche, al fine di valorizzare le risorse locali, creare nuova economia, limitare la produzione di rifiuti secondo le politiche europee di sviluppo sostenibile. Si auspica pertanto che anche nel Programma Operativo Regionale FESR 2021 -2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia venga ribadita l'importanza che la Regione si faccia parte attiva nel promuovere la transizione verso un modello di economia circolare e venga declinato opportunamente il ruolo di facilitatore che la stessa deve assumere. [...]”</p>	<p>Osservazioni inerenti ai contenuti del PR non riguardano la fase di “scoping”, dedicata alla definizione del RA. In ogni caso, la formazione del PR è stata oggetto di consultazione con tutti gli stakeholder regionali.</p>
<p>“[...] Infine merita sottolineare come sia imprescindibile all'economia circolare il comparto della Bioeconomia, che diviene un percorso essenziale per consentire lo sviluppo e l'affermazione di quest'ultima. Si suggerisce in tal senso di consultare il documento “Innovating for Sustainable Growth: A Bioeconomy for Europe” (disponibile al link <a href="http://ec.europa.eu/research/bioeconomy/pdf/201202_innovating_sustainable_growth_en.pdf">http://ec.europa.eu/research/bioeconomy/pdf/201202_innovating_sustainable_growth_en.pdf</a> ). Si ricorda che in tal senso in data 11/9/2020 la Regione ha emanato la delibera di Generalità n. 1393 con le opportune indicazioni in materia dell'Allegato 1.</p> <p>Si valuti anche in questo caso l'opportunità di inserire eventuali considerazioni sia nel Programma che nel Rapporto Ambientale. [...]”</p>	<p>Come già visto, le osservazioni inerenti ai contenuti del PR non riguardano la fase, dedicata alla definizione del RA.</p> <p>Per quanto riguarda quest'ultimo, il tema della Bioeconomia è stato citato nel par. 5.1.3, che anticipa la “Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4) del Friuli Venezia Giulia 2021-2027”.</p> <p>Nella S4, infatti, nell'area di specializzazione “Salute, Qualità della vita, Agro-alimentare e Bioeconomia”, è stato esplicitato il richiamo alla Bioeconomia, in considerazione dell' accresciuto rilievo di quest'ambito, la cui importanza strategica è stata riconosciuta dalle policy regionali di settore.</p>

2. Osservazioni di Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio – Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica con comunicazione

Osservazione	Recepimento nel RA
--------------	--------------------

<p><i>“[...] Esaminata la documentazione ricevuta, si condividono i contenuti del Rapporto preliminare redatto e, in linea generale, si concorda con l'impostazione proposta per l'elaborazione del Rapporto ambientale. [...]”</i></p>	<p>Nessun recepimento necessario</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------

### 3) Osservazioni di ARPA FVG

Osservazione	Recepimento nel RA
<p><i>“Pare adeguata l'impostazione del Rapporto Preliminare presentato e la proposta di indice e contenuti del Rapporto Ambientale di VAS.</i></p>	<p>Nessun recepimento necessario</p>
<p><i>Compatibilmente col grado di predisposizione del Programma si raccomanda la strutturazione gerarchica in Obiettivi Generali e Specifici a cui andranno associate le Azioni/Interventi di Programma.</i></p>	<p>La struttura del PR prevede un'organizzazione per diversi livelli di obiettivi.</p>
<p><i>Pare sufficientemente completa la scelta dei piani/programmi a cui rapportarsi per la valutazione di coerenza nonché gli obiettivi di sostenibilità sovraordinati a cui il Programma Regionale si relazionerà.</i></p>	<p>Nessun recepimento necessario</p>
<p><i>Per quanto riguarda specificatamente la valutazione degli effetti del Programma e la prevista Fase 5 di presentazione di sintesi degli stessi (cfr.: pag. 93) si raccomanda di associare all'approccio matriciale delle sintetiche descrizioni che esplicitino le valutazioni effettuate in modo da garantire la chiarezza e la impercorribilità nell'attribuzione dei punteggi/giudizi di impatto, ad esempio come fatto, ancorché in termini generici, in tabella a pag. 77 e seguenti.</i></p>	<p>La metodologia prevede un approccio argomentativo, per cui alla sintesi matriciale è associata una descrizione.</p>
<p><i>Per quanto attiene alla valutazione delle alternative di Programma si concorda con le considerazioni e proposte riportate a pag. 90 del RAP; rilevato che il Programma Regionale risulta aver selezionato particolari Obiettivi Specifici (cfr.: pagg. 23 e 324 del RAP) tra quelli disponibili a livello di proposta di Regolamento (cfr.: art. 2) parrebbe opportuno che l'analisi delle alternative relazionasse riguardo alle scelte effettuate e relative motivazioni, ad esempio correlando tali scelte all'analisi del contesto, all'analisi ex post della Programmazione precedente (successi/insuccessi, criticità o fabbisogni emersi, etc.) e quant'altro possa risultare utile (es: analisi SWOT) al comprendere le motivazioni della scelta dell'alternativa di Programma in esame e a confrontarla con altri possibili scenari di sviluppo del PR.</i></p>	<p>Sicuramente le scelte del PR si basano sia sull'analisi di contesto che sulle lezioni apprese (rinvenibili – tra l'altro – nelle diverse valutazioni specifiche e generali condotte per il periodo 2014-2020).</p> <p>Inoltre, le scelte del PR sono anche determinate dai vincoli regolamentari – primi tra tutti quelli di concentrazione tematica, e dall'Accordo di partenariato, che indica precise priorità da perseguirsi. Pertanto le possibilità di scelta hanno considerato l'equilibrio del PR nel suo complesso, le sinergie complessive dei diversi interventi ipotizzati e, non da ultimo, la compatibilità delle tempistiche di realizzazione con i vincoli regolamentari.</p> <p>Risulterebbe difficile, nonché particolarmente dispendioso, pensare alla comparazione di veri e propri scenari alternativi</p>
<p><i>Per quanto concerne il monitoraggio del Programma si suggerisce l'utilizzo del seguente schema concettuale per la predisposizione di un monitoraggio che consenta il controllo in itinere delle Azioni previste dal PR e il raggiungimento degli</i></p>	<p>Osservazione sostanzialmente accolta</p>

obiettivi prefissati; tale organizzazione delle misure per il monitoraggio inoltre ha il pregio di rendere immediatamente evidente la concatenazione gerarchica tra obiettivi/azioni e diverse tipologie di indicatori.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DI PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI CONTRIBUTO	INDICATORI DI CONTESTO
Obiettivo 1 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 1 del piano in oggetto	Azione 1 per il raggiungimento dell'obiettivo 1	da individuare	da individuare	da individuare
		Azione 2 per il raggiungimento dell'obiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
Obiettivo 2 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 2 del piano in oggetto	Azione 3 per il raggiungimento dell'obiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
		Azione 4 per il raggiungimento dell'obiettivo 3	da individuare	da individuare	da individuare

**Indicatori di contesto:** consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale risultante dall'insieme delle dinamiche attive sul territorio di riferimento e di monitorare l'andamento degli obiettivi di sostenibilità, derivati dalle strategie di sviluppo sostenibile.

**Indicatori di processo:** il loro ruolo è il controllo dello stato e del grado di attuazione delle azioni attivate dal piano, che hanno effetti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del piano, e delle misure di mitigazione/compensazione.

**Indicatori di contributo del p/p alla variazione del contesto:** in grado di registrare e valutare l'entità degli effetti indotti dalle azioni di piano. Svolgendo il ruolo di "ponte" fra gli indicatori di processo e gli indicatori di contesto, misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni di piano.

Risulta quindi essenziale individuare indicatori in grado di restituire l'informazione relativa al completamento delle azioni e al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per ciascun indicatore dovrebbero essere specificati anche eventuali rilevanti valori di partenza e valori obiettivo o target da raggiungere (anche qualitativi); un tanto per avere un maggior controllo delle dinamiche evolutive del Programma stesso, agevolando la valutazione degli impatti e l'adozione di eventuali misure correttive.

Prioritario risulta definire sin dalle fasi preparatorie del Programma Regionale quali sono gli indicatori, principalmente di processo e di risultato, che la CE richiede con particolare attenzione anche a quelli relativi alle ricadute ambientali in modo da impostare i futuri bandi/misure/interventi in modo tale che sia agevole individuare in anticipo e quindi popolare indicatori funzionali alle necessità di reporting del Programma, sia per quanto riguarda il monitoraggio dell'andamento del PR stesso che per quanto riguarda gli aspetti ambientali legati alle future Azioni di Programma

#### 4. Osservazioni del MITE

Osservazione	Recepimento nel RA
<p><b>1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE</b></p> <p>Osservazione 1.1</p> <p>Considerato che nel Rapporto preliminare è riportata l'evoluzione del quadro normativo e programmatico di riferimento per la programmazione dei Fondi per il periodo 2021-2027 e che nello stesso documento si afferma di voler perseguire la massima complementarità con gli altri strumenti di programmazione in corso (in primis PR FSE+; PNRR; Programmi della CTE), si suggerisce che nel redigendo Rapporto Ambientale sia data evidenza della coerenza esterna tra il Programma Operativo Regionale FESR e il più ampio quadro degli strumenti di programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, anche attraverso un opportuno coordinamento con il FEASR e con l'utilizzo dei fondi (FSC, POC), dei Programmi Operativi Nazionali (PON), del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con eventuale riferimento a programmi e iniziative della Commissione Europea (tra cui, Horizon Europe, LIFE, Iniziativa urbana europea). Ulteriori sinergie possono essere verificate con il Programma Operativo Nazionale finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e L'Acquacoltura 2021-2027 (FEAMPA) che promuoverà il coordinamento e l'integrazione tra strategie territoriali finanziate da diversi Fondi e Programmi, che insistono sulle stesse aree territoriali, e il raccordo con le politiche di sviluppo rurale e la Strategia Nazionale Aree Interne.</p>	<p>Gli unici documenti di riferimento alla programmazione unitaria sono delle generalità di Giunta che richiamano la necessità di una visione unitaria sui fondi FESR, FSE, PNRR, PON, etc. e dettano alcune indicazioni di massima sulle azioni da intraprendersi</p>

<p>Osservazione 1.2</p> <p><i>Il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento preliminare e del futuro Rapporto Ambientale.</i></p> <p><i>Sarebbe opportuno specificare l’Autorità procedente e l’Autorità competente del Programma.</i></p>	<p>Autorità procedente e competente sono state specificate nel punto 2.2 del Rapporto Preliminare e 2.2.1 del Rapporto Ambientale.</p>
<p>Osservazione 1.3</p> <p><i>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</i></p> <p><i>Si consiglia di riportare uno specifico elenco dei riferimenti legislativi distinto per settore.</i></p>	<p>Era già previsto che il rapporto ambientale contenesse tali informazioni. Il cap. 4 contiene un’ampia disamina dei riferimenti normativi e di indirizzo.</p>
<p><b>2. OSSERVAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA PER L’ACQUA E IL SUOLO</b></p> <p>Osservazione 2.1</p> <p><i>Si consiglia di verificare l’attualità della sintesi sul dissesto idrogeologico basata sui dati ISPRA, in quanto potrebbe essere obsoleta a seguito della recente pianificazione di bacino da parte dell’Autorità del distretto delle Alpi Orientali (ad es. aggiornamento PGRA - Il ciclo).</i></p>	<p>I dati quantitativi in materia di dissesto sono stati estratti dalle fonti più aggiornate disponibili.</p>
<p>Osservazione 2.2</p> <p><i>Si rappresenta che il Rapporto preliminare in più passaggi lascerebbe intendere che la pianificazione di bacino si affida ai soli strumenti di pianificazione per la gestione dell’acqua (PGA) e del rischio alluvione (PGRA), considerando i PAI "gli strumenti di riferimento per tutti gli aspetti legati alla pericolosità di frana e da dissesti di natura geomorfologica" (par. 5.2.1.6, pag. 80). Anche i PAI, seppur non discendenti da una direttiva comunitaria, sono strumenti di pianificazione di bacino. In particolare ad essi, nella regione Friuli Venezia Giulia, è affidata la disciplina non solo degli usi del suolo delle aree a pericolosità da frana, ma anche di quelle a pericolosità per fenomeni da valanga e da alluvione (queste ultime attualmente ancora non normate ai fini urbanistici dal PGRA).</i></p>	<p>Nel capitolo 5.4.2 i PAI sono stati descritti, anche se le informazioni specifiche sulle aree a rischio sono fuori scala rispetto al tema.</p>
<p><b>3. OSSERVAZIONI IN MATERIA DI MARE E DI COSTE</b></p> <p>Osservazione 3.1</p> <p><i>In riferimento al paragrafo 3.2. “Primi contenuti del PR FESR” – Tabella 2 “Quadro di sintesi dei contenuti del PR FESR 21 -27” a pag.23, si fa presente che, considerato che la regione autonoma Friuli Venezia Giulia comprende un tratto di costa e la relativa porzione di mare prospiciente, il punto B7 dovrebbe tenere in considerazione anche la biodiversità marina, le aree protette marine e le infrastrutture blu a supporto della rete ecologica regionale e locale.</i></p>	<p>Il PR prevede delle azioni di tutela della biodiversità marina in Laguna. Azioni più di sistema a tutela della biodiversità marina non sono previste dal PR, in quanto il PR non può finanziare qualsiasi ambito di intervento e, soprattutto, dalle Direzioni competenti non sono pervenute indicazioni in fase di ricognizione dei fabbisogni</p>
<p>Osservazione 3.2</p> <p><i>In riferimento al capitolo 4 “Il contesto di riferimento”, paragrafo 4.1.1 “Principali caratteri fisici del territorio” a pg.26, si consiglia di considerare anche il fattore “Ecosistema marino” con attenzione alla biodiversità marina ed alla composizione dei fondali.</i></p>	<p>Osservazione accolta. Nel cap. 6.2.2 si riportano le informazioni sul tema.</p>
<p>Osservazione 3.3</p> <p><i>In riferimento al capitolo 4 “Il contesto di riferimento”, paragrafo 4.1.3 “Qualità dell’ambiente” a pg.39, si consiglia di considerare anche il “Buono stato dell’ambiente marino”, come previsto dalla Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (MSFD, 2008/56/CE recepita in Italia con D.Lgs. 190/2010).</i></p>	<p>Osservazione accolta. Nel cap. 6.2.2 si riportano le informazioni sul tema.</p>

<p><i>Tale direttiva rappresenta un importante strumento di governance del sistema mare, promuovendo l'adozione di strategie complesse mirate alla salvaguardia dell'ecosistema marino per il raggiungimento del Buono Stato Ambientale. Insieme alle altre Direttive Europee, in particolare le Direttive Habitat (92/43/CEE), Uccelli selvatici (2009/147/CE), Acque (2000/60/CE) e per la Pianificazione dello Spazio Marittimo (2014/89/UE), e ad altri strumenti normativi come la PCP (Politica Comune della Pesca, Reg. UE 1380/2013), la MSFD garantisce, inoltre, un robusto quadro politico e giuridico per l'adempimento degli impegni internazionali relativi alla protezione della biodiversità marina.</i></p> <p><i>I dati di monitoraggio sono resi disponibili nel Sistema Informativo Centralizzato (SIC) <a href="http://www.db-strategiamarina.isprambiente.it/app/#/">http://www.db-strategiamarina.isprambiente.it/app/#/</a></i></p>	
<p>Osservazione 3.4</p> <p><i>In riferimento al capitolo 5 "Organizzazione dei contenuti previsti per il RA", paragrafo 5.2.1 "Piani e programmi da considerare ai fini dell'analisi di coerenza", in riferimento alla Tabella 14 a pg.70, si consiglia di considerare anche i piani di gestione e conservazione delle aree protette marine che interessano l'area in questione.</i></p>	<p>Osservazione accolta. Nel cap. 5.3 si riportano le informazioni sul tema.</p>

## 2.3 Il Rapporto Ambientale e l'integrazione con la Valutazione di Incidenza e con l'analisi di conformità al principio DNSH

### 2.3.1 Struttura del rapporto ambientale

Sulla base del Rapporto preliminare e di quanto emerso nella "fase di scoping" è stato elaborato un Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale costituisce il contributo tecnico più rilevante di tutto il processo di VAS e segue gli standard previsti dall'art. 13 e dall'allegato VI del D.lgs 152/06. Il comma 4 dell'art. 13 precisa che "nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso", l'allegato VI al D.lgs 152/06 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, precisando che tali informazioni vanno fornite "nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma". Il Rapporto ambientale deve inoltre dar conto della fase di consultazione, eseguita nella fase precedente di orientamento, evidenziando come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Sulla base di questi indirizzi e della struttura indicata nel Rapporto Preliminare il Rapporto Ambientale è stato quindi articolato nel modo seguente:

- Cap. 1 – "Introduzione", che descrive natura e oggetto del RA ed i suoi contenuti, anche in relazione a quanto previsto dalle norme nazionali e regionali.
- Cap. 2 – "Il Processo di Valutazione Ambientale Strategica", che elenca le norme di riferimento sulla VAS ai vari livelli (unionale, statale, regionale), individuando le competenze dei soggetti coinvolti e le procedure da adottare, descrivendo anche la relazione con la VInCA e il contributo della partecipazione, dalla formazione del Programma, all'RA, fino alle consultazioni transfrontaliere.

- Cap. 3 – “Il Programma Regionale”, descrive la struttura del documento di PR FESR, l’evoluzione nella sua formulazione, ma soprattutto Obiettivi e azioni previsti e finanziati; viene inoltre esplicitato in che modo tali informazioni saranno considerate ai fini della VAS.
- Cap. 4 – “Relazioni del Programma Regionale con gli Obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale” esamina le Strategie di sviluppo sostenibile in relazione alla VAS, e descrive gli orientamenti generali in materia di sostenibilità, dal livello unionale fino alla SNSvS e SRSvS, individuando alcuni obiettivi di sostenibilità (protezione ambientale, benessere e inclusione sociale, sostenibilità dello sviluppo economico) rispetto ai quali viene analizzata la coerenza degli Obiettivi del PR FESR, esaminati anche in relazione al principio DNSH.
- Cap. 5 – “Relazioni del Programma Regionale con altri piani e programmi pertinenti” esamina i principali Piani e Programmi, dalla Programmazione Strategica Regionale (PSR, S3, S4), alla pianificazione di area vasta e paesaggistica, fino a quella riguardante Aree protette, rischio idrogeologico e gestione delle acque, e a quella settoriale su qualità dell’aria, radiazioni, trasporti, rifiuti, siti contaminati e Turismo. Rispetto a Piani e Programmi analizzati, viene valutata la coerenza degli Obiettivi Specifici del PR FESR 2021-27.
- Cap. 6 – “Caratterizzazione dello stato dell’ambiente” descrive e sintetizza i principali aspetti delle varieguate componenti ambientali che interessano la regione, dalla Biodiversità all’ambiente marino e costiero, da Suolo e sottosuolo alle Acque interne, evidenziando, per ogni elemento, le potenziali criticità. Vengono inoltre individuate le Pericolosità di origine naturale, e descritti ulteriori aspetti ambientali come paesaggio e beni culturali, Clima ed emissioni, Qualità dell’aria, Inquinamento fisico e rifiuti, così come componenti socioeconomiche, che vanno, a loro volta, dall’inquadramento demografico al disagio sociale, alle tendenze economiche e produttive, all’occupazione e al sistema dell’innovazione.
- Cap. 7 – “Possibili Impatti significativi sull’ambiente e relative Misure di mitigazione” descrive i potenziali impatti degli interventi previsti dal PR FESR rispetto alle principali componenti ambientali e socioeconomiche, indicando, nel caso di potenziali interazioni, le possibili misure di accompagnamento atte ad annullarli o mitigarli.
- Cap. 8 – “Valutazione di Incidenza sui Siti della Rete Natura2000”, dopo aver inquadrato gli aspetti generali e normativi della valutazione d’Incidenza e le sue relazioni con la VAS, individua la metodologia di analisi applicata ed esamina in dettaglio la Rete dei Siti Natura 2000, che, insieme ai relativi habitat, vengono identificati, caratterizzati e localizzati, fino ad individuare ed evidenziare le potenziali interazioni degli interventi del Programma rispetto alle Aree della Rete, in base alle informazioni disponibili.
- Cap. 9 – “Indicazioni per il monitoraggio” descrive e analizza i temi e indicatori principali per il Monitoraggio del Programma FESR, definendo criteri e modalità per la gestione futura del monitoraggio stesso.

Il capitolo 8 del RA è stato dedicato alla Valutazione di Incidenza. In merito ricordiamo che qualsiasi piano o programma o progetto che vada a riguardare siti della rete Natura2000 e, quindi, Siti di interesse comunitario (SIC), Zone speciali di conservazione (ZSC) o Zone di protezione Speciale (ZPS), deve essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Questa è definita dall’art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall’art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003). Nei casi in cui il piano o programma oggetto di valutazione di Incidenza è assoggettato a Procedura di VAS, vale quanto previsto dall’art. 10 del D.lgs 152/06.

Poiché il PR della Regione Friuli Venezia Giulia riguarda il territorio dell’intero ambito regionale, che è intensamente interessato dalla presenza di Siti della Rete Natura2000, si rientra pienamente nel campo di applicazione dell’art. 10, compatibilmente con la specificità del caso, in particolare per via della prevalenza di azioni non sito-specifiche.

Una ulteriore integrazione dei contenuti della VAS è stata indotta a seguito della introduzione delle verifiche di conformità al principio “non nuocere in modo significativo” (in inglese “*do no significant*”).



*harm*” – di seguito DNSH). Questa verifica consiste in una procedura di valutazione finalizzata a garantire che una determinata attività economica non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali dell’Unione, come definiti all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, cosiddetto “Regolamento Tassonomia”.

L’applicazione del principio DNSH, nell’ambito della politica di coesione, è stata introdotta dal Regolamento sulle disposizioni comuni (Regolamento (UE) 2021/1060) al recital 10, il quale afferma che, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell’Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali, ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento Tassonomia (Regolamento (UE) n. 2020/852). Lo stesso riferimento è presente all’art.9 del Regolamento sulle disposizioni comuni, in relazione al rispetto dei “principi orizzontali”.

Il Regolamento Tassonomia consente di classificare un’attività economica come “sostenibile dal punto di vista ambientale”, se questa contribuisce al perseguimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell’Unione (art.9), senza danneggiare significativamente nessuno degli altri, e se opera nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia in materia di diritti umani e del lavoro (art.18). Gli obiettivi ambientali indicati dal regolamento sono:

1. la mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. l’adattamento ai cambiamenti climatici;
3. l’uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine;
4. la transizione verso un’economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l’aumento dell’assorbimento di materie prime secondarie;
5. la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
6. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il tema DNSH è stato oggetto, nel settembre 2021, di una Nota esplicativa per applicazione del principio “non nuocere in modo significativo” nell’ambito della politica di coesione<sup>1</sup> da parte dell’*Expert Group on European Structural Investment Funds* (EGESIF), con la quale si specifica che la conformità al principio debba essere garantita a prescindere da altre procedure di valutazione ambientale, ancorché, nel caso di programmi soggetti a VAS, sia corretto che la valutazione DNSH sia fondata sulle analisi contenute nel relativo rapporto ambientale.

Successivamente, in una nota del Dipartimento per le politiche di coesione (DipCoe) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) del MITE, diffusa nel dicembre 2021, è stato stabilito che, per i programmi sottoposti obbligatoriamente a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la valutazione di conformità al principio DNSH possa essere integrata nella procedura di VAS stessa, purché in forma esplicita e riconoscibile, sia nel Rapporto ambientale, che nei provvedimenti finali.

Nel Rapporto Ambientale si è preso atto di questi orientamenti, organizzando l’analisi con modalità che hanno facilitato l’integrazione fra quanto richiesto per la VAS e quanto richiesto per il DNSH.

### [2.3.2 Sintesi delle conclusioni del rapporto ambientale](#)

Il Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è lo strumento attraverso il quale sostenere lo sviluppo regionale, secondo linee incentrate su uno sviluppo sostenibile, durevole ed equilibrato, che raccoglie le sfide costituite dalla transizione digitale

---

<sup>1</sup> EU, Commission explanatory note APPLICATION OF THE “DO NO SIGNIFICANT HARM” PRINCIPLE UNDER COHESION POLICY: European Regional Development Fund, European Social Fund Plus, Cohesion Fund, Just Transition Fund, EGESIF\_21-0025-00 27/09/2021.

ed ecologica, in linea con gli obiettivi europei in materia di ambiente e di lotta ai cambiamenti climatici.

Il programma è organizzato partendo da un serie di obiettivi strategici di policy selezionati fra quelli definiti a livello di Unione Europea, che prevedono un'Europa più intelligente (OP1), più verde (OP2), più sociale (OP4) e più vicina ai cittadini (OP5).

Questi obiettivi strategici sono stati poi organizzati, sempre sulla base di indicazioni comuni europee, in obiettivi specifici (OS) e, quindi, in interventi.

Come si è visto questi ultimi sono stati decisi dalla Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso un complesso iter di confronto e negoziazione, comunque guidato dall'aderenza dei contenuti agli Obiettivi Specifici ed agli Obiettivi Strategici.

Assunto il rispetto di questa filiera, tutta orientata alla sostenibilità ambientale, appare abbastanza evidente che gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica non potevano che essere positivi.

Ciò non di meno, il PR è stato analizzando con la dovuta attenzione, producendo una "misura" dell'entità dei benefici ambientali attesi come bilancio complessivo fra le prestazioni ambientali dei singoli interventi.

Ciò è stato fatto applicando una specifica metodologia, che ha implicato un'attenta analisi delle possibili interazioni fra singole componenti ambientali (biodiversità, suolo, acque, ecc.) e socio-economiche e singoli interventi. Queste possibili interazioni sono state descritte e giudicate con un sistema quantitativo, che ha permesso di giungere al calcolo di un "livello d'impatto strategico" che è risultato ampiamente positivo.

Ovviamente, a livello di singolo intervento, in alcuni casi sono state evidenziate, per alcune componenti, possibili interazioni anche di carattere potenzialmente negativo, ma queste sono risultate trascurabili e, comunque, risolvibili attuando misure di accompagnamento puntualmente definite.

Questo quadro di base ha permesso di concludere positivamente anche altre valutazioni, che sono state assorbite nell'ambito della VAS.

Come già visto una di queste è la verifica del rispetto del principio di DNSH "Do not significant harms", introdotto da alcuni regolamenti europei, che hanno lo scopo di evitare il finanziamento di azioni che possano essere dannose per l'ambiente, secondo una specifica articolazione in 6 obiettivi ambientali.

Anche questa particolare valutazione, che richiede l'applicazione di alcune specifiche regole, si è conclusa positivamente, potendo associare, ad ogni Obiettivo Specifico del PR, la dichiarazione di conformità al principio DNSH.

Un'altra valutazione inglobata nella VAS è quella che riguarda i rischi di interazione con i Siti della Rete Natura2000 che, quando coinvolti da interventi specifici, necessitano dell'espletamento di una Valutazione di Incidenza ai sensi di norme europee e nazionali.

È possibile svolgere nella sua pienezza questa valutazione solo a fronte di interventi sito specifici, dotati di sufficienti informazioni progettuali, tali da permettere l'identificazione dettagliata di eventuali incidenze dirette o indirette con i valori ecologici e gli habitat presenti.

Nel caso dei piani e dei programmi di ampio respiro, con cadute localizzative rare e generiche, non è evidentemente possibile applicare la logica completa della Valutazione di Incidenza ed è solo possibile determinare livelli di rischio di coinvolgimento dei siti, oggetto di questa tutela speciale.

Nel caso in esame, questa operazione è stata condotta con una specifica metodologia qualitativa, che ha permesso di definire, nel complesso, un rischio piuttosto basso che il PR diventi fonte importante di interazione con la rete Natura2000 della Regione.

Ciò è legato soprattutto alla sostanziale assenza, nel PR, di misure riguardanti l'infrastrutturazione pesante. Buona parte delle risorse messe a disposizione dal PR riguardano, infatti, interventi che difficilmente saranno causa di importanti nuove occupazioni di suolo o di altre forme di interazione fisica con il territorio.

In ogni caso, va evidenziato che, anche a fronte di una situazione in cui non si ravvedono rischi ambientali significativi sotto i diversi profili, è stato previsto un programma di monitoraggio, che vede fra le sue funzioni anche quella di definire eventuali scostamenti dalle previsioni ed intervenire con opportuni correttivi.

La conclusione a cui si è giunti nel Rapporto Ambientale è che il PR FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia persegua, nel complesso, pienamente gli obiettivi di sostenibilità ambientale a cui si ispira e che, sia a livello globale che a livello di singolo Obiettivo specifico ed intervento, non sia fonte di impatto ambientale negativo significativo, fermo restando, quando necessario, il rispetto delle condizionalità evidenziate, che hanno lo scopo di evitare, in fase attuativa, l'eventuale verificarsi di impatti negativi e di esaltare quelli positivi.

## 2.4 La fase di consultazione pubblica e transfrontaliera

Come previsto dalla norma, una volta elaborato il Rapporto Ambientale, questo, insieme ad una sintesi non tecnica ed alla proposta di programma è stato messo a disposizione del pubblico e degli enti interessati che per i successivi 45 giorni hanno avuto la possibilità di inviare osservazioni.

La procedura di consultazione pubblica, a seguito della DGR 1142 del 29/07/2022, è iniziata il 10 agosto 2022, con pubblicazione sul BUR n. 32 del 10 agosto, e si è conclusa il 24/09/2022.

Di seguito l'elenco dei soggetti che hanno inviato le loro osservazioni:

1	DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	PROT. FIN-GEN-2022-9523 del 31.08.22
2	REGIONE VENETO	PROT. FIN-GEN-2022-10097 del 15.09.22
3	ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO	PROT. FIN-GEN-2022-10190 del 19.09.22
4	AUTORITA' DI BACINO ALPI ORIENTALI	PROT. FIN-GEN-2022- 10342 del 22.09.22
5	AUTORITA' AMBIENTALE	PROT. FIN-GEN-2022- 10365 del 22.09.22
6/bis	DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISMO	PROT. FIN-GEN-2022- 10478 del 27.09.22 PROT. FIN-GEN-2022- 10479 del 27.09.22
7	ARPA FVG	PROT. AMB-GEN-2022- 52313 del 14.09.22
8	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	PROT. FIN-GEN-2022-10672 del 2.10.22
9	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE Servizio biodiversità	PROT. FIN-GEN-2022-0011364A del 31.08.22

Tutte le osservazioni sono state oggetto di confronto fra l'Autorità competente e Autorità procedente e considerate nell'ambito del parere motivato generando le esigenze di modifica e/o integrazione del Programma e del Rapporto Ambientale come meglio specificato nel punto seguente.

Per quanto riguarda le consultazioni transfrontaliere l'art. 32 del D.lgs 152/06 definisce la procedura da seguire per il coinvolgimento degli stati confinanti, facendo riferimento alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta a Espoo il 25 febbraio 1991, ratificata ai sensi della legge 3 novembre 1994, n. 640.

Con apposita comunicazione (Prot. Direzione Centrale Finanze 8423 dell'1/8/22) al Ministero della transizione Ecologica l'Autorità di Gestione, soggetto proponente, ha chiesto l'avvio della procedura per l'eventuale partecipazione alla procedura di VAS da parte dei territori degli Stati confinanti (Austria e Slovenia) potenzialmente interessati alla pianificazione in argomento.

Con comunicazione del 22 agosto 2022 è arrivata la manifestazione di non interesse alla partecipazione da parte dell'Austria mentre da parte della Slovenia non è mai giunta alcuna risposta configurandosi la volontà di non partecipare alla procedura.

### 3 RICADUTE DEL PARERE MOTIVATO SUL RAPPORTO AMBIENTALE, IL PROGRAMMA E LE FUTURE FASI ATTUATIVE

#### 3.1 Premessa

A seguito della Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 25 ottobre 2022, con Delibera della Giunta Regionale n. 1616 del 28 ottobre 2022 è stato espresso parere motivato favorevole al Programma e relativo Rapporto Ambientale a condizione che venissero apportate modifiche al Programma e al Rapporto Ambientale.

Per quanto riguarda il programma di tratta esclusivamente di modeste variazioni alla nomenclatura delle azioni non influenti sul processo di valutazione mentre per quanto riguarda il Rapporto Ambientale si tratta di emendamenti generati dalla rilevazioni di refusi, precisazioni e variazioni conseguenti a maggiori informazioni sulla tipologia di intervento.

In altri casi le osservazioni riguardano impegni da espletare nella fase attuativa.

Più specificamente le modifiche sono conseguenti a due indicazioni:

- quelle derivate dalle osservazioni prodotte dai diversi soggetti che hanno dato il loro contributo in fase di consultazione (Allegato 1 alla Delibera della Giunta Regionale n. 1616 del 28 ottobre 2022);
- quelle segnalate direttamente dall’Autorità competente nel parere motivato.

Di seguito si illustrano le richieste e le modifiche apportate.

#### 3.2 Modifiche conseguenti alle osservazioni prodotte durante la fase di consultazione pubblica

Le osservazioni raccolte nell’allegato 1 alla Delibera della Giunta Regionale n. 1616 del 28 ottobre 2022 hanno riguardato sia il Rapporto Ambientale che il Programma e hanno avuto ad oggetto diversi contenuti dei due documenti.

Ogni osservazione è stata analizzata ed è stata classificata nei modi seguenti:

- **A**, Accolta: casi in cui l’osservazione è stata ritenuta pienamente condivisibile portando ad accettare le richieste di modifica e/o integrazione ai documenti;
- **AP**, Accolta parzialmente: casi in cui l’osservazione è stata ritenuta condivisibile solo in parte portando un modifica parziale;
- **NA**, Non accolta: casi in cui l’osservazione non è stata considerata condivisibile per motivi che sono stati compiutamente esplicitati;
- **PA**, Presa d’atto: casi in cui non sono presenti osservazioni ma indicazioni che non rendono necessario produrre una modifica dei documenti.

In alcuni casi le osservazioni non hanno prodotto modifiche dei documenti ma impegni da mantenere nelle fasi attuative.

Nelle tabelle seguenti si riporta la sintesi delle osservazioni, le eventuali controdeduzioni e le modifiche effettuate nei documenti.

N. Progr.			Proponente osservazioni		DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE Servizio gestione risorse idriche		
1			Sub.	Protocollo e Data di arrivo		PROT. FIN-GEN-2022-9523 del 31.08.22	
PR	VAS	Tema		Osservazione	Accoglimento	Motivazioni	Modifiche effettuate
	X	Generale	1.1	"[...] per quanto di competenza di questo Servizio si fa presente che non ci sono osservazioni in merito."	PA	Preso d'atto	Nessuna modifica

N. Progr.		Proponente osservazioni		REGIONE VENETO			
2		Sub.	Protocollo e Data di arrivo		PROT. FIN-GEN-2022-10097 del 15.09.22		
PR	VAS	Tema		Osservazione	Accoglimento	Motivazioni	Modifiche effettuate
	X	Stato dell'ambiente/VIncA	2.1	Nell'osservazione si elencano i siti della rete Natura 2000 presenti nei territori contermini richiedendo per essi che venga garantito "[...] il rispetto delle misure di conservazione di cui alla DELGR. della Regione Veneto n. 2371/2006, 786/2016, 1331/2017, 1709/2017 [...]"	A	<b>Osservazione Accolta</b> rimandando alla fase attuativa del programma per i riscontri richiesti.  Per completezza nel RA si potranno richiamare i siti citati evidenziando quelli contermini.	In fase attuativa specificare nel bando la necessità del rispetto delle misure di conservazione di cui alle DD.GR. della Regione Veneto n. 2371/2006, 786/2016, 1331/2017, 1709/2017 dei Siti Natura 2000 presenti nei territori contermini della Regione Veneto.  Richiamati nel capitolo 8 del RA relativo alla Valutazione di incidenza i Siti Natura 2000 contermini della Regione Veneto.
	X	Fase attuativa	2.2	"[...] andranno evitate tutte quelle situazioni che comportano incidenze negative per le quali sono attesi effetti sinergici e cumulativi anche indirettamente sui predetti siti della rete Natura 2000 del Veneto e, in tali casi, l'eventuale ricorso alla deroga di cui all'art. 5 commi 9 e 10 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii andrà subordinata al riscontro da parte delle strutture regionali competenti [...]"	PA	<b>Preso d'atto.</b> La valutazione condotta a livello strategico ha evidenziato la scarsa probabilità di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 compresi quelli a cavallo fra le due regioni. Nella fase attuativa del Programma si seguiranno le indicazioni fornite dalla Regione Veneto	In fase attuativa specificare nel bando che andranno evitate tutte quelle situazioni che comportano incidenze negative per le quali sono attesi effetti sinergici e cumulativi anche indirettamente sui siti della rete Natura 2000 del Veneto e, in tali casi, l'eventuale ricorso alla deroga di cui all'art. 5 commi 9 e 10 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii andrà subordinata al riscontro da parte delle strutture regionali competenti.  <b>Nessuna modifica</b>

X		Generale	<b>2.3</b>	"In conclusione, [...] per gli aspetti di specifica competenza, nulla si osserva in merito al Programma."	<b>PA</b>	<b>Preso d'atto</b>	<b>Nessuna modifica</b>
---	--	----------	------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------	---------------------	-------------------------



N. Progr.			Proponente osservazioni		ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO		
3			Sub.	Protocollo e Data di arrivo		PROT. FIN-GEN-2022-10190 del 19.09.22	
PR	VAS	Tema		Osservazione	Accoglimento	Motivazioni	Modifiche effettuate
	X	Stato dell'ambiente	3.1	<p>“[...] Si osserva che il Rapporto ambientale nel capitolo relativo alla “Caratterizzazione dello stato dell'ambiente”, sebbene informi sulle altre classi di vertebrati, non cita la fauna ittica. Di tale classe però riporta importanti informazioni nel paragrafo 6.2.1.5, “Sintesi delle criticità in materia di biodiversità” [...]”</p>	A	<p><b>Osservazione accolta</b> Per chiarezza espositiva nel Capitolo sulla Caratterizzazione Ambientale si richiameranno le informazioni contenute nel paragrafo 6.2.1.5</p>	<p>Integrazione del capitolo relativo alla “Caratterizzazione dello stato dell'ambiente” del RA con le informazioni della fauna ittica riportate nel paragrafo 6.2.1.5, “Sintesi delle criticità in materia di biodiversità”.</p>
	X	Misure di accompagnamento	3.2	<p>“[...] si ritiene che gli interventi previsti per “contrastare il dissesto idrogeologico, aumentando la resilienza del territorio regionale montano, ridurre l'esposizione al rischio alluvionale della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese in aree urbane” possano comportare un impatto non trascurabile, qualora non adeguatamente progettati e successivamente realizzati con accorgimenti per la salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acquatici.</p> <p>[...] La Tabella 7-3, matrice di valutazione, riporta che la misura b.4.34 può interferire negativamente su biodiversità e acque interne superficiali e sotterranee. Nel</p>	A	<p><b>Osservazione accolta</b> Si tratta di considerazioni volte alla tutela ambientale condivisibili a cui va dato riscontro in fase attuativa. Si ritiene di poter controllare l'impatto significativo su biodiversità e acque interne superficiali e sotterranee integrando le misure di accompagnamento con indirizzi specifici per la progettazione degli interventi verso forme progettuali con competenze multidisciplinari.</p>	<p>Integrazione delle misure di accompagnamento per gli interventi atti a “contrastare il dissesto idrogeologico, aumentando la resilienza del territorio regionale montano, ridurre l'esposizione al rischio alluvionale della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese in aree urbane”, e la “riduzione del rischio esondazione e controllo del trasporto solido” come gli interventi b.4.34 provvedendo ad adottare i seguenti criteri:</p> <p>a) eseguire una valutazione multidisciplinare preventiva, per considerare diverse opzioni di intervento, fra cui l'opzione zero, anche dal punto di vista della salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acquatici;</p> <p>b) progettare in modo multidisciplinare;</p>

			<p>capitolo “Analisi delle interazioni con le componenti ambientali” è attribuito un “potenziale minimo impatto negativo” perché “cautelativamente si prevede una progettazione ed esecuzione dei lavori atti ad evitare interferenze con la componente”, mentre per le acque interne superficiali e sotterranee non è prevista alcuna interferenza significativa. In considerazione del fatto che dall’esame di centinaia di progetti di sistemazione idrauliche si è accertato che non è abituale prassi progettare con la necessaria attenzione alla salvaguardia della fauna ittica, che si trova in stato critico di conservazione, non si concorda con le sopra citate conclusioni, poiché a seconda delle situazioni l’impatto può essere significativo. Infatti, salvo rare eccezioni, i progetti di sistemazione idraulica sono curati solamente per gli aspetti ingegneristici dalla specifica figura professionale, senza la necessaria competenza multidisciplinare prevista dal Piano regionale di tutela delle acque e senza adottare misure effettivamente sostenibili (Nature-based solutions - definizione indicata nel paragrafo relativo alla valutazione DNSH, che prevede il rispetto delle “misure di accompagnamento” come definite nel cap. 7.3).</p> <p>[...] si evidenzia che gli interventi di “riduzione del rischio esondazione e controllo del trasporto solido, anche se eseguiti a partire da una analisi dello stato delle opere esistenti al livello di bacino o sottobacino, da individuare sulla base degli</p>		<p>c) applicare nella progettazione linee guida condivise, come quelle predisposte su incarico della Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non ancora ufficializzate ma già sufficientemente definite, e gli indirizzi del Piano regionale di tutela delle acque.</p>
--	--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

			<p>obiettivi delineati dalla Direttiva Alluvioni e dalle norme nazionali e regionali (D.Lgs. 152/2006; LR. 11/2015)”, possono comportare impatto negativo e che pertanto sia necessario:</p> <p>a) eseguire una valutazione multidisciplinare preventiva, per considerare diverse opzioni di intervento, fra cui l’opzione zero, anche dal punto di vista della salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acquatici;</p> <p>b) progettare in modo multidisciplinare;</p> <p>c) nella progettazione applicare linee guida condivise, come quelle predisposte su incarico della Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non ancora ufficializzate ma già sufficientemente definite, e quanto meno gli Indirizzi di Piano regionale di tutela delle acque.</p> <p>Si ritiene quindi opportuna l’implementazione delle “misure di accompagnamento” con l’indicazione precisa delle sopra citate indicazioni per limitare l’interferenza sulla biodiversità e l’ambiente acquatico, anche con riguardo ai criteri per la limitazione degli impatti in fase di cantiere.</p>		
--	--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

N. Progr.			Proponente osservazioni		AUTORITA' DI BACINO ALPI ORIENTALI			
4			Sub.	Protocollo e Data di arrivo		PROT. FIN-GEN-2022- 10342 del 22.09.22		
PR	VAS	Tema		Osservazione	Accoglimento	Motivazioni	Modifiche effettuate	
	X	Analisi di coerenza	4.1	“[...] Si prende atto che nell'ambito della disamina delle relazioni del Programma Regionale (PR FESR) con gli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale e con altri piani e programmi sono state citati i contenuti della Direttiva 2000/60/CE (DQA) e del Piano di Gestione delle Acque del distretto delle Alpi orientali (PdGA) senza però esplicitare più puntualmente i punti di sinergia e/o coerenza di detti riferimenti con il Programma Regionale [...]”	PA	<b>Presca d'atto.</b> Sinergie e coerenze sono state definite a livello generale nell'analisi di coerenza compatibilmente con il livello di definizione del programma lasciando alle fasi attuative ulteriori eventuali approfondimenti.	<b>Nessuna modifica</b>	
	X	Analisi di coerenza	4.2	“[...] Si segnala inoltre che la trattazione del PdGA va complessivamente aggiornata con i contenuti dell'aggiornamento 2021-2027 [...]”	A	<b>Osservazione accolta.</b> L'aggiornamento si rende necessario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027 in quanto trattasi di un programma che prevede la stessa validità temporale del PdGA.	Aggiornamento del § 5.5.1 del RA con i contenuti del PdGA 2021-2027.	
	X	Valutazione	4.3	“[...] Con riferimento alla Valutazione dei possibili impatti sull'ambiente, si rileva che: -per l'intervento A.3. 7 l'impatto positivo (+1) con la componente "acque interne superficiali e sotterranee" dovrebbe in realtà corrispondere a "0" in quanto si dichiara che "Ragionevolmente l'iniziativa non dovrebbe implicare modifiche strutturali tali da poter incidere sulla componente"; - per l'intervento B.4.34 risulta poco chiara l'indicazione dell'impatto negativo (-1) con la	A	<b>Osservazione accolta.</b>  Si tratta di meri errori materiali che verranno corretti con conseguente aggiornamento delle valutazioni successive.	Emendati i refusi riscontrati nelle valutazioni dei possibili impatti sull'ambiente riportati nelle schede di valutazione riguardanti gli interventi A.3.7 e B.4.3.4 contenute nel § 7.2 del RA, e di conseguenza modificate tutte le elaborazioni di sintesi e quantitative all'interno dello stesso paragrafo 7.2, con particolare riferimento alle Tabelle 7-2, 7-3 "Matrice di valutazione" e alle figg. Da 7-2 a 7-5.	

				componente "Ambiente marino e costiero" in quanto trattasi di interventi in carico ai corsi d'acqua in ambito montano. [...].		
		Fase attuativa	<b>4.4</b>	<p>[...]si ritiene infine necessario rappresentare che l'attuazione di tutte le azioni individuate e finanziate dal programma non dovrà interferire in alcun modo con il raggiungimento degli obiettivi ambientali assegnati ai corpi idrici dal citato PdGA a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti (<a href="http://www.alpiorientali.it">www.alpiorientali.it</a>) [...].</p> <p>Tutto ciò premesso e considerato la scrivente esprime parere favorevole nel merito, subordinatamente all'adeguamento dei documenti posti in consultazione secondo le osservazioni più sopra riportate.</p>	<b>PA</b>	<p><b>Si prende atto</b> rimandando alla fase attuativa per le verifiche del caso.</p> <p>In fase attuativa si provveda a verificare che l'attuazione delle azioni individuate e finanziate dal Programma non interferiscano in alcun modo con il raggiungimento degli obiettivi ambientali assegnati ai corpi idrici dal PdGA</p> <p><b>Nessuna modifica</b></p>

N. Progr.			Proponente osservazioni		AUTORITA' AMBIENTALE		
5			Sub.	Protocollo e Data di arrivo		PROT. FIN-GEN-2022- 10365 del 22.09.22	
PR	VAS	Tema		Osservazione	Accoglimento	Motivazioni	Modifiche effettuate
	X	Monitoraggio	5.1	Si precisa che “[...] in riferimento al capitolo 9 “Indicazioni per il monitoraggio” si sottolinea che la collaborazione dell’Autorità Ambientale va intesa alla luce di quanto espresso nelle “Considerazioni sul ruolo dell’Autorità Ambientale e del Gruppo di Lavoro interdirezionale a supporto della stessa, alla luce dell’esperienza acquisita durante la programmazione 2014-2020, in vista della programmazione dei Fondi Strutturali 2021-2027” [...]”	A	<b>Osservazione accolta.</b> Si tratta di una precisazione che va chiarita in funzione dell’assegnazione del ruolo di Autorità Ambientale della Regione FVG per il periodo di programmazione 2021-2027 attribuito con DGR n 871 del 12 giugno 2020.	Integrazione del capitolo 9 del RA contenente indicazioni per il monitoraggio, precisando il ruolo attribuito all’Autorità ambientale.
X	X	Monitoraggio	5.2	1. Si rileva che il Rapporto Ambientale non delinea un monitoraggio definito a priori, ma piuttosto descrive un metodo di lavoro condivisibile per l’identificazione degli indicatori più significativi e il popolamento di un monitoraggio ambientale di programma.  2. Al fine di garantire i tempi utili a un contributo efficace, alla valutazione dei bandi, e a eventuali proposte migliorative agli stessi, si ritiene sia essenziale il coinvolgimento dell’Autorità Ambientale in sede di definizione preliminare degli	PA	<b>Si prende atto</b> delle considerazioni utili ai fini ambientali per il futuro monitoraggio e si rimanda alle fasi attuative per il necessario coordinamento fra ADG e Autorità Ambientale secondo le indicazioni suggerite.	In fase attuativa si provveda a prevedere: - il coinvolgimento dell’Autorità Ambientale in sede di definizione preliminare degli interventi da finanziare e in fase di predisposizione dei relativi bandi. - L’identificazione ed esplicitazione da parte dell’Autorità di gestione degli indicatori di rendicontazione del Programma che potrebbero trovare posto nel singolo intervento (rispetto alla tab. a pp. 544-5 Tab. 9.1 e 9.2), al fine di: - valutare se detti indicatori figurino di rilevanza ambientale tale da poter essere utilizzati anche per il monitoraggio VAS;

			<p>interventi da finanziare e in fase di predisposizione dei relativi bandi.</p> <p>3. Si sottolinea che, per ogni intervento, è importante che l’Autorità di gestione identifichi ed espliciti quali siano gli indicatori di rendicontazione del Programma che potrebbero trovare posto nel singolo intervento (a conferma della prima selezione fatta nel Rapporto Ambientale a pp. 544-5 Tab. 9.1 e 9.2), al fine di:</p> <p>a) valutare se detti indicatori abbiano una rilevanza ambientale tale da poter essere utilizzati anche per il monitoraggio VAS, senza dover quindi individuarne di diversi;</p> <p>b) definire quali informazioni accessorie vadano richieste direttamente ai beneficiari al fine di poter restituire una valutazione ante e post intervento di eventuali fattori ambientali rilevanti e per definire eventuali valori baseline e target (come indicato nel Rapporto Ambientale, cfr. pag. 551 quinto capoverso).</p>		<p>- definire quali informazioni accessorie vadano richieste direttamente ai beneficiari al fine di poter restituire una valutazione ante e post intervento di eventuali fattori ambientali rilevanti e definire eventuali valori baseline e target (come indicato nel Rapporto Ambientale, cfr. pag. 551 quinto capoverso).</p> <p><b>Nessuna modifica</b></p>
	X	Misure di accompagnamento	<p>Si condivide la necessità, espressa nel Rapporto Ambientale, di identificare misure di accompagnamento (es.: criteri di selezione o premialità) che consentano sin dalla fase di redazione dei bandi/interventi di orientare i finanziamenti verso azioni con effetti misurabili dal punto di vista ambientale. A questo proposito pare opportuno vengano prese a riferimento le</p>	PA	<p><b>Si prende atto</b> dell’importanza ambientale delle misure di accompagnamento prese a riferimento nel RA.</p> <p><b>Nessuna modifica</b></p>

			proposte di misure di mitigazione e accompagnamento tabellate a pag. 472-490 del Rapporto Ambientale, le quali costituiranno riferimento anche per l'attività di collaborazione e supporto dell'Autorità Ambientale.			
--	--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--



N. Progr.			Proponente osservazioni		DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISMO		
6 e 6 bis			Sub.	Protocollo e Data di arrivo		PROT. FIN-GEN-2022- 10478 del 27.09.22 PROT. FIN-GEN-2022- 10479 del 27.09.22	
PR	VAS	Tema		Osservazione	Accoglimento	Motivazioni	Modifiche effettuate
X	X	Aspetti procedurali	6.1	[...] A seguito di confronto collegiale con le Strutture della Direzione chiamate, a vario titolo, a dare attuazione agli interventi del Programma, si rappresenta una problematicità di lettura, ma soprattutto la difficoltà di pervenire ad una sintesi di un documento che, in maniera molto ampia, si pone come approfondimento dei singoli temi, piuttosto che come utile strumento di lavoro e documento di indirizzo per la gestione degli interventi nella fase di attuazione. [...]	NA	<b>Non accolta.</b> Il documento è stato redatto conformemente a quanto indicato nell'indice contenuto nel Rapporto preliminare ambientale e riporta i contenuti specificati dall'allegato VI al D.lgs 152/2006. L'obiettivo del documento in coerenza con le disposizioni dell'art 13 del D.lgs 152/2006 è individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Ancorché il RA sia parte integrante del piano e sia possibile - in fase di scoping - orientarne la struttura a maggiore supporto della fase attuativa, non può configurarsi come un vero e proprio documento di indirizzo del piano.	Nessuna modifica
	X	Impostazione Valutazione DNSH Misure di accompagnamento	6.2	[...] A tale proposito, è evidente che l'impostazione molto rigorosa assunta dalla società Cras s.r.l., che ha ritenuto di non utilizzare la dichiarazione di conformità per l'applicazione del principio DNSH prevista nella Nota EGESIF della Commissione europea che prevede "il rispetto del principio DNSH sulla base della	AP	<b>Accolta parzialmente.</b> Le opzioni di conformità al principio DNSH indicate nella nota EGESIF, tra cui quella citata nell'osservazione, sono quelle che l'autorità di gestione del FESR è chiamata a inserire nel template del PR con riferimento ai tipi di azioni previsti in corrispondenza di ciascun obiettivo specifico.	Eliminata dalla tabella7-4 del RA i riferimenti alle schede tecniche della Guida operativa.

			<p>valutazione di compatibilità già effettuata nel contesto del RRF (PNRR)”, non può che comportare un aggravio a carico delle Strutture Attuatrici del Programma.</p> <p>All’individuazione, per ogni intervento, di specifiche “Misure di accompagnamento” correlate alle dieci categorie di azione/intervento proposte da Cras s.r.l. (lettere dalla A alla L), si aggiungono, infatti, “a titolo di approfondimento”, anche i riferimenti alle schede della Guida operativa del PNRR.</p> <p>Detta impostazione diverge da quella assunta da altre Regioni che, nell’ambito delle proprie procedure di VAS, hanno accolto con favore l’opportunità offerta dalla nota EGESIF e, nel caso di azioni simili o afferenti alle azioni inserite nel PNRR, si sono avvalse della valutazione già effettuata a livello nazionale, senza ricercare casi di “perfetta sovrapposibilità” tra interventi del PNRR e del PR FESR.</p>	<p>Il RA contiene schede di valutazione dei singoli interventi (o cluster di interventi), in base alle risultanze delle quali è stata proposta una valutazione di sintesi relativa all’insieme dei tipi di intervento previsti dai singoli obiettivi specifici da inserire nel template, vedi tabella 4-6 del RA pag 118.</p> <p>Stante la pluralità di iniziative potenzialmente finanziabili tramite i singoli interventi del PR, non si è ritenuto opportuno rimandare a valutazioni già effettuate in altra sede. In nessuna fase del processo di VAS, infatti, il valutatore è stato messo a conoscenza di informazioni che consentissero di correlare interventi PR e investimenti PNRR, pertanto non è stato possibile identificare “azioni simili o afferenti” al di là di assonanze lessicali, riconducibili all’uso di una “terminologia europea comune” ormai molto diffusa a tutti i livelli della programmazione. Un’ipotesi di corrispondenza, peraltro quasi mai univoca, è comunque riportata in tab. 4-5.</p> <p>Si ribadisce inoltre che il richiamo ad una valutazione di compatibilità già effettuata in ambito PNRR non comporta uno “sconto” al rispetto di vincoli DNSH, piuttosto impone il rispetto degli stessi vincoli già definiti in sede di PNRR. Nello specifico, stanti le corrispondenze segnalate in tab. 4-5 il quadro vincolistico di riferimento sarebbe stato ancora più complesso.</p> <p>La scelta adottata nel RA - con l’obiettivo di semplificare il lavoro per gli uffici preposti alla fase attuativa, piuttosto che complicarlo - è stata</p>	
--	--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

					<p>proporre una rielaborazione sintetica di quanto previsto in materia di vincoli DNSH dal PNRR, coerente con la natura programmatica di un documento che sarà attuato prevalentemente tramite bandi ancora da definire. Nelle misure di accompagnamento, si è cercato infatti di richiamare, seppur in modo sintetico, sia le condizioni di “ex-ante compliance” (soggette a verifica successiva, secondo la valutazione DNSH del PNRR inviata in inglese dal Governo alla CE), che i vincoli definiti nella Guida operativa - Allegato alla Circolare del 30 dicembre 2021 n.32 della Ragioneria Generale dello Stato, che a sua volta sintetizza le disposizioni dei Regolamenti delegati 2021/2139 e 2021/2178.</p> <p>In questo senso, l’inserimento di riferimenti puntuali alle schede tecniche della guida operativa nella tab. 7-4, intendeva essere di supporto per le fasi successive. Tali schede infatti sono “volte a verificare la conformità al principio DNSH principalmente da un punto di vista operativo”, non trovano applicazione diretta nel programma in questa fase, ma potranno trovarne in fase attuativa.</p> <p>In sede di definizione delle misure di accompagnamento le schede tecniche della guida operativa sono state utilizzate come “fonte” e sintetizzate nel formulare le misure di accompagnamento del PR. Ciò ha contribuito ad una formulazione probabilmente più “dettagliata” di quanto non fosse comune nei RA dei programmi europei fino al 2020, proprio perché appositamente tali misure sono formulate per tenere in considerazione “con anticipo” questioni di conformità al principio DNSH che andranno riprese nella fase attuativa</p>	
--	--	--	--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

					<p>e gestite con strumenti più “precisi”: adeguando i criteri di selezione e premialità nei bandi, prevedendo specifiche procedure di verifica ex ante ed ex post etc...</p> <p>Cionondimeno, i riferimenti a specifiche schede tecniche della Guida operativa possono essere rimossi dalla tabella7-4 senza alterare nella sostanza il contenuto delle misure di accompagnamento.</p> <p>Va rilevato infine che, in generale, i programmi della politica di coesione 2021-27 sono tra i primi a doversi confrontare con l’integrazione del principio DNSH nella procedura di VAS. In assenza di modelli procedurali consolidati, ciascuna regione ha cercato di farlo nel migliore dei modi, con esiti differenti in termini di rigore, approfondimento e ricadute sulla fase attuativa. Divergenze di impostazione tra le esperienze regionali sono quindi normale conseguenza di un certo margine di interpretazione dei documenti disponibili in relazione all’integrazione VAS-DNSH.</p> <p>È auspicio comune che a livello nazionale si pervenga al più presto ad orientamenti chiari e linee di indirizzo sufficientemente dettagliate. D’altra parte è innegabile che il recente apparato normativo europeo correlato alla tassonomia delle attività economicamente sostenibili in attuazione del Green Deal, richiederà nel prossimo futuro un significativo sforzo di adeguamento delle competenze e delle procedure da parte delle strutture preposte a gestire sul territorio i fondi del bilancio europeo,</p>	
--	--	--	--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

						e questo non in conseguenza di un singolo procedimento di VAS.	
	X	Valutazione DNSH	6.3	<p>“[...] Alla luce di quanto sopra esposto, e tenuto conto di quanto precisato dallo stesso Valutatore a pag. 474 del Rapporto ambientale con riferimento alla correlazione “Intervento PR - tipologia di azione/investimento - misure di accompagnamento”, si ritiene necessario addivenire quanto prima alla definizione di chiare Linee guida operative che tengano conto dell’effettivo contenuto degli interventi inseriti nel Programma definitivo, laddove si ritiene che gli stessi, nella loro quasi totalità, siano già supportati dall’adesione preventiva alle politiche europee.</p> <p>A mero titolo di esempio, si richiamano gli interventi B.2.6 e B.6.6., aventi ad oggetto, rispettivamente, i finanziamenti alle imprese per l’utilizzo di fonti rinnovabili e gli interventi di transizione verso l’economia circolare, chiaramente vocati a dare attuazione al “Green Deal” e alla “Strategia europea per l’economia circolare”. [...]”</p>	NA	<p><b>Non accolta.</b></p> <p>Pure concordando con l’opportunità di definire delle linee guida interne all’amministrazione per supportare una applicazione omogenea del principio DNSH nelle fasi attuative del PR, si evidenzia che ciò esula dai contenuti del RA e dalla VAS del PR. In ogni caso, si sottolinea che l’adesione preventiva alle politiche europee rappresenta una condizione ex ante per l’accesso al finanziamento, come tale non può essere addotta a pregiudizio di sostenibilità ambientale tout court, ma comporta il rispetto di una serie di requisiti ambientali da parte delle iniziative beneficiarie di sostegno. Lo stesso Regolamento “Tassonomia” 852/2020, prevede la possibilità che agire a favore di un obiettivo ambientale possa nuocere ad un altro, tanto che ha ritenuto di dover introdurre una definizione di attività economica ecosostenibile, come quella che “comporta un contributo sostanziale ad almeno un obiettivo ambientale e non reca danno agli altri”.</p>	Nessuna modifica
X	X	Aspetti procedurali Valutazione DNSH Misure di accompagnamento	6.4	<p>“[...] Per tutto quanto espresso, si chiede un urgente confronto, possibilmente partecipato anche dalle altre Strutture chiamate a dare attuazione al Programma FESR 2021-2027, al fine di condividere il modo più funzionale per assolvere, in particolare, al principio DNSH.</p> <p>Nelle more del suddetto confronto, si presentano, in via esemplificativa, alcune</p>	PA	<p><b>Si prende atto.</b></p> <p>La procedura di VAS è regolata dal D.lgs 152/06 e dalla Delibera n. 2627 del 29 dicembre 2015 che ne ricalca i contenuti. Tali norme prevedono, a valle della presentazione di un Rapporto Preliminare, una fase di orientamento in cui è possibile condizionare l’impostazione del Rapporto Ambientale. Il Rapporto Ambientale è quindi elaborato sulla base degli esiti di questa</p>	Nessuna modifica

				puntuali richieste di revisione segnalate dai singoli Servizi. [...]”		fase di orientamento. Elaborato il Rapporto Ambientale e predisposta la proposta di Programma o Piano segue una fase di consultazione pubblica in cui chiunque può fornire suggerimenti e osservazioni sul programma e sul Rapporto Ambientale. Queste osservazioni sono considerate dall’Autorità Competente nell’ambito del Parere Motivato che conterrà le indicazioni per l’eventuale modifica del Programma o Piano oggetto di valutazione e del relativo Rapporto Ambientale. Considerati questi aspetti procedurali la consultazione si conclude con l’invio delle osservazioni.	
	X	Valutazione DNSH Scheda A.1.3	6.5	[...] Tenuto conto che i giudizi espressi alla Sezione 2. <i>Analisi delle interazioni con le componenti ambientali</i> e nelle <i>Conclusioni</i> della scheda sono positivi, si ritiene che la <b>valutazione DNSH</b> espressa alla Sezione 4 della scheda possa essere conforme per <b>tutti gli obiettivi ambientali</b> (con valutazione “S” o “0”) per i seguenti motivi [...]	NA	<p><b>Non accolta.</b></p> <p>L’intervento è stato giudicato conforme agli obiettivi ambientali previsti dal principio DNSH, tuttavia, in assenza di informazioni sull’effettivo contenuto dei progetti di ricerca e sviluppo che saranno finanziati, non si ritiene corretto attribuirvi una valutazione “0”, corrispondente a “impatto prevedibile trascurabile su tutti gli obiettivi ambientali”, poiché questa è ritenuta applicabile solo ai casi di interazioni assenti o irrilevanti con la matrice ambientale di riferimento e implica l’esclusione apriori di impatto significativo, sia negativo che positivo.</p> <p>Allo stesso tempo, si è preferito non attribuire all’intervento una valutazione “S” indicante un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali, dal momento che ciò implica il rispetto dei criteri di vaglio tecnico di cui al regolamento tassonomia art.10-16, che in particolare nel caso dell’obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici sono stringenti e dettagliati da un apposito regolamento delegato (Reg 2021/2139). Le valutazioni di compatibilità “semplice” (“C=assenza di danno” piuttosto che “0=assenza</p>	Nessuna modifica

					di impatti” o “S=contributo sostanziale”) in questo caso nascono dall’opportunità di conservare spazio per il finanziamento di una maggiore varietà di progetti di ricerca industriale.		
	X	Misure di accompagnamento Scheda A.1.3	6.6	[...] In ogni caso, per quanto riguarda la scheda B. FINANZIAMENTI A SUPPORTO DELLE IMPRESE del capitolo 7.3 Possibili misure di mitigazione e di accompagnamento della VAS (pag. 482), in merito ai criteri generali per la sostenibilità degli investimenti si ritiene non pertinente al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo l’indicazione “Nell’ambito degli investimenti in attrezzature e dispositivi elettrici ed elettronici si dovranno privilegiare le migliori e più ecocompatibili tecnologie disponibili (Best available technique - BAT)”, in quanto gli importi finanziati relativi ai dispositivi elettronici ed elettrici risultano, in genere, assolutamente marginali rispetto al valore totale del progetto ed inoltre non viene finanziato in modo diretto l’acquisto delle attrezzature ma esclusivamente l’utilizzo delle stesse nell’ambito del progetto, in misura pari al valore dell’ammortamento riferibile al periodo di effettivo utilizzo nell’ambito del progetto. Tali attrezzature dovranno inoltre essere “nuove di	AP	<b>Accolta parzialmente.</b>  La misura di accompagnamento prevista dalla scheda B ha lo scopo di rafforzare l’orientamento allo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili, “privilegiando”, quando possibile e applicabile, soluzioni caratterizzate da elevate prestazioni ambientali.  Si sottolinea inoltre che, coerentemente con la natura della procedura e del programma in esame, le misure di accompagnamento proposte sono formulate in termini cautelativi sulla base di una ragionevole previsione del contenuto di tutte le iniziative e gli investimenti che potrebbero risultare destinatarie di supporto. Nella fase attuativa laddove, in base alle norme dei bandi in materia di spese ammissibili, gli importi finanziati per fornire tecnologiche siano effettivamente trascurabili, perché marginali e limitati ad un breve ammortamento semplicemente decadrebbe l’applicabilità della misura di accompagnamento.	All’interno del § 7.2 del RA, in tutte le schede di valutazione alla sez.3 la dicitura “Le iniziative sono soggette alle misure di accompagnamento relative alle categorie...” è sostituita con la dicitura “Nelle fasi attuative del programma si suggerisce che le iniziative seguano le misure di accompagnamento di cui al cap. 7.3 in funzione della loro applicabilità all’oggetto specifico e della dimensione dell’investimento, con particolare riferimento alle seguenti categorie...”  (Modifica segnalata anche in relazione alle osservazioni 6.8, 6.10, 6.12, 6.15, 6.17)  Con particolare riferimento al richiamo alle BAT, inoltre, al fine di ridurre il rischio di un’interpretazione troppo “vincolante” del contenuto della misura di accompagnamento proposta, inserita nel paragrafo 7.3 del RA una definizione esplicita di BAT con richiami ai principali documenti di riferimento <sup>2</sup> .

<sup>2</sup> BAT - in italiano MTD: migliori tecnologie disponibili - è l’acronimo che indica le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l’ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un’adeguata prevenzione degli incidenti. Per indicazioni relative alle BAT è possibile fare riferimento ai cosiddetti BREFS (BAT Reference documents) sviluppati nell’ambito della Direttiva 2010/75/UE (IED), documenti specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea, non fissano standard obbligatori per legge, ma danno informazioni all’industria, agli stati europei ed all’opinione pubblica sui livelli di emissione e consumo che possono essere conseguiti utilizzando tecniche specifiche. I BREF adottati, pubblicati e in via di revisione sono disponibili su: <https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference>.

				fabbrica” e quindi conformi alle più recenti norme ambientali. [...]”		Cionondimeno, a titolo di maggiore chiarezza rispetto all’impostazione adottata, si ritiene opportuno modificare la formula che richiama le misure di accompagnamento nella sez.3 delle schede di valutazione, affinché sia specificata la necessità di darne conferma in fase attuativa verificandone l’applicabilità in funzione del contenuto specifico delle iniziative e dell’entità degli investimenti.	
	X	Valutazione DNSH Scheda A.1.5	6.7	“[...] Tenuto conto che i giudizi espressi alla Sezione 2. <i>Analisi delle interazioni con le componenti ambientali</i> e nelle <i>Conclusioni</i> della scheda sono positivi, si ritiene che la valutazione DNSH espressa alla Sezione 4 della scheda possa essere conforme per tutti gli obiettivi ambientali (con valutazione “S” o “0”) per i seguenti motivi [...]	NA	<b>Non accolta.</b>  Vedi controdeduzione all’osservazione 6.5 riferita all’intervento A.1.3	<b>Nessuna modifica</b>
	X	Misure di accompagnamento Scheda A.1.5	6.8	Nell’osservazione non si ritengono pertinenti le seguenti schede:  “[...] - scheda B. FINANZIAMENTI A SUPPORTO DELLE IMPRESE [...] in quanto gli importi finanziati [...] risultano, in genere, marginali [...] ed inoltre [...] in misura pari all’ammortamento [...]  -scheda F. ACQUISTO APPARECCHIATURE INFORMATICHE E SERVIZI CONNESSI [...] in quanto gli importi finanziati [...] risultano, in genere, marginali [...] ed inoltre [...] in misura pari all’ammortamento [...]  -scheda G. ACQUISTO MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE, DISPOSITIVI TECNOLOGICI NON ICT [...] in quanto non	AP	<b>Accolta parzialmente.</b>  Si prende atto che nell’ambito dell’intervento non saranno finanziati importi relativi alle tipologie di azione/investimento F, G, I; pertanto si elimina il riferimento alle relative misure di accompagnamento.  Tuttavia, data la natura potenzialmente concreta, ancorché sperimentale e di ricerca, delle iniziative destinatarie di supporto, si ritiene necessario ascrivere l’intervento ad almeno una tipologia di azione/investimento, ancorché unicamente alla B che è quella formulata in termini più generali e aperti.	All’interno del § 7.2 del RA, nella scheda di valutazione relativa all’intervento A.1.5 eliminati i riferimenti alle misure di accompagnamento schede F, G, I e aggiornata di conseguenza la tabella 7-4 (Interventi PR e relative tipologie di azioni/investimenti).  All’interno del § 7.2 del RA, in tutte le schede di valutazione alla sez.3 la dicitura “ <i>Le iniziative sono soggette alle misure di accompagnamento relative alle categorie...</i> ” è sostituita con la dicitura “ <i>Nelle fasi attuative del programma si suggerisce che le iniziative seguano le misure di accompagnamento di cui al cap. 7.3 in funzione della loro applicabilità all’oggetto specifico e della dimensione dell’investimento, con</i>



				viene finanziato in modo diretto l'acquisto [...] -scheda I. ACQUISTO VEICOLI [...] in quanto l'acquisto di veicoli non rientra tra le spese ammissibili [...]"		Vale, inoltre quanto già segnalato in relazione all'osservazione 6.6, circa la necessità di dare conferma delle misure di accompagnamento segnalate nel RA in fase attuativa, verificandone l'applicabilità in funzione del contenuto specifico delle iniziative e dell'entità degli investimenti.	<i>particolare riferimento alle seguenti categorie..."</i>  (Modifica segnalata anche in relazione alle osservazioni 6.6, 6.10, 6.12, 6.15, 6.17).
X	X	Descrizione Scheda A.3.4	6.9	Richieste modifiche inerenti sezioni descrittive: beneficiari, settore d'intervento, contenuti specifici	A	<b>Accolta.</b>  Si prende atto delle modifiche, appurato che le stesse non comportano variazioni significative degli impatti ambientali attesi e si configurano come non essenziali per gli esiti del processo valutativo.  Nello specifico: la modifica relativa ai beneficiari e al settore di intervento si deve all'esclusione delle GI dai possibili beneficiari come richiesto dalla CE in fase di consultazione, la modifica dei contenuti è dovuta in conseguenza delle precedenti.	All'interno del § 7.2 del RA, nella scheda di valutazione relativa all'intervento A.3.4 sez.1, aggiornati i campi: - beneficiari, escludendo le GI; - settore d'intervento, escludendo 3; - contenuti specifici, adeguando le informazioni in conseguenza delle altre variazioni apportate.  Aggiornato il Programma di conseguenza
	X	Misure di accompagnamento Scheda A.3.4	6.10	[...] <b>MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO.</b> Il testo attuale prevede che "Le iniziative sono soggette alle misure di accompagnamento relative alle categorie B, (C) (F), G come definite nel cap. 7.3". Si chiede di togliere la misura di accompagnamento della scheda C [...]	A	<b>Accolta.</b>  Si prende atto che nell'ambito dell'intervento non saranno finanziati importi relativi a interventi edilizi di ristrutturazione o nuova costruzione individuati alla tipologia C.  Vale, inoltre quanto già segnalato in relazione all'osservazione 6.6, circa la necessità di dare conferma delle misure di accompagnamento segnalate nel RA in fase attuativa, verificandone l'applicabilità in funzione del contenuto specifico delle iniziative e dell'entità degli investimenti.	All'interno del § 7.2 del RA, nella scheda di valutazione relativa all'intervento A.3.4 eliminati i riferimenti alle misure di accompagnamento scheda C e aggiornata di conseguenza la tabella 7-4 (Interventi PR e relative tipologie di azioni/investimenti).  All'interno del § 7.2 del RA, in tutte le schede di valutazione alla sez.3 la dicitura " <i>Le iniziative sono soggette alle misure di accompagnamento relative alle categorie..."</i> " sostituita con la dicitura " <i>Nelle fasi attuative del programma si suggerisce che le iniziative seguano le misure di accompagnamento di cui al cap. 7.3 in funzione</i>

						<p>della loro applicabilità all'oggetto specifico e della dimensione dell'investimento, con particolare riferimento alle seguenti categorie..."</p> <p>(Modifica segnalata anche in relazione alle osservazioni 6.6, 6.8, 6.12, 6.15, 6.17)</p>	
X	X	<p>Descrizione Scheda B.1.6</p>	<p><b>6.11</b></p>	<p>Richieste modifiche inerenti: <b>denominazione</b> dell'intervento, <b>risorse stanziate e loro incidenza</b></p>	<p><b>A</b></p>	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Si prende atto delle modifiche richieste, appurato che le stesse non comportano variazioni significative degli impatti ambientali attesi e si configurano come non essenziali per gli esiti del processo valutativo.</p> <p>Nello specifico: la modifica nella denominazione è opportuna per distinguere tra loro gli interventi B.1.6/B.2.6/B.6.6 originariamente identificati da stesso titolo, la modifica dei campi relativi alle risorse stanziate si deve a correzione di un mero errore materiale.</p>	<p>All'interno del § 7.2 del RA, nella scheda di valutazione relativa all'intervento B.1.6. sez.1, aggiornati i campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- denominazione dell'intervento, indicando "Finanziamenti a fondo perduto per l'efficientamento energetico nelle imprese";</li> <li>- risorse stanziate, indicando 7 M€ e ricalcolando la relativa incidenza percentuale.</li> </ul> <p>Aggiornato il Programma di conseguenza</p>

	X	Misure di accompagnamento Scheda B.1.6	6.12	<p>[...] <b>MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO.</b> Il testo attuale prevede che: “Le iniziative sono soggette alle misure di accompagnamento relative alle categorie C, E, (G) come definite nel cap. 7.3”. Si chiede di togliere le misure di accompagnamento di cui alle schede C ed E, atteso che:</p> <p>gli interventi di riqualificazione energetica non riguarderanno edifici [...]</p> <p>gli interventi non avranno ad oggetto la sistemazione ed attrezzatura di aree verdi [...]</p>	A	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Si prende atto che nell’ambito dell’intervento non saranno finanziati importi relativi ad interventi edilizi di ristrutturazione o nuova costruzione e cantieristica generale in assenza di volumetrie individuati alle tipologie C ed E.</p> <p>Vale, inoltre quanto già segnalato in relazione all’osservazione 6.6, circa la necessità di dare conferma delle misure di accompagnamento segnalate nel RA in fase attuativa, verificandone l’applicabilità in funzione del contenuto specifico delle iniziative e dell’entità degli investimenti.</p>	<p>All’interno del § 7.2 del RA, nella scheda di valutazione relativa all’intervento B.1.6 eliminati i riferimenti alle misure di accompagnamento schede C ed E e aggiornata di conseguenza la tabella 7-4 (Interventi PR e relative tipologie di azioni/investimenti).</p> <p>All’interno del § 7.2 del RA, in tutte le schede di valutazione alla sez.3 la dicitura “<i>Le iniziative sono soggette alle misure di accompagnamento relative alle categorie...</i>” sostituita con la dicitura:</p> <p><i>“Nelle fasi attuative del programma si suggerisce che le iniziative seguano le misure di accompagnamento di cui al cap. 7.3 in funzione della loro applicabilità all’oggetto specifico e della dimensione dell’investimento, con particolare riferimento alle seguenti categorie...”</i></p> <p>(Modifica segnalata anche in relazione alle osservazioni 6.6, 6.8, 6.10, 6.15, 6.17)</p>
	X	Valutazione DNSH Scheda B.1.6	6.13	<p>“[...] <b>VALUTAZIONE DNSH.</b> Si propone di inserire il valore 0 (impatto prevedibile nullo o irrilevante) con riferimento agli obiettivi ambientali 3) <i>L’uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine</i> e 5) <i>La prevenzione e riduzione dell’inquinamento</i> in coerenza con il giudizio espresso nella Sezione 2 per le componenti ambientali “Acque interne superficiali e sotterranee”, “Qualità dell’aria” e “Inquinamento fisico” [...]”</p>	A	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Si prende atto delle modifiche richieste e si concorda con la revisione della valutazione DNSH proposta come conseguenza dell’aggiornamento delle tipologie di azione/investimento effettivamente previste.</p>	<p>All’interno del § 7.2 del RA, aggiornati i campi della scheda di valutazione relativa all’intervento B.1.6 sez.4, indicando “0” anziché “C” in corrispondenza degli obiettivi ambientali 3) e 5).</p> <p>Aggiornata di conseguenza la tabella 4-5 (sintesi valutazioni DNSH per intervento).</p>
X	X	Descrizione Scheda B.2.6	6.14	<p>Richieste modifiche inerenti: <b>denominazione dell’intervento, risorse e loro incidenza</b></p>	A	<p><b>Accolta.</b></p>	<p>All’interno del § 7.2 del RA, nella scheda di valutazione relativa all’intervento B.2.6. sez.1, aggiornati i campi:</p>

					<p>Si prende atto delle modifiche richieste, appurato che le stesse non comportano variazioni significative degli impatti ambientali attesi e si configurano come non essenziali per gli esiti del processo valutativo.</p> <p>Nello specifico: la modifica nella denominazione è opportuna per distinguere tra loro gli interventi B.1.6/B.2.6/B.6.6 originariamente identificati da stesso titolo; la modifica dei campi relativi alle risorse stanziato si deve a correzione di un mero errore materiale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- denominazione dell'intervento, indicando "Finanziamenti a fondo perduto per l'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese";</li> <li>- risorse stanziato, indicando 24M€ e ricalcolando la relativa incidenza percentuale.</li> </ul> <p>Aggiornato il Programma di conseguenza</p>	
	X	Misure di accompagnamento Scheda B.2.6	6.15	<p>"[...] MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO. Il testo attuale prevede che: "Le iniziative sono soggette alle misure di accompagnamento relative alle categorie G, L. Da valutare il mantenimento della sola misura di accompagnamento L [...]"</p>	A	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Si prende atto che nell'ambito dell'intervento non saranno finanziati importi relativi all'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e dispositivi tecnologici non ICT, individuati alla tipologia G.</p> <p>Vale, inoltre quanto già segnalato in relazione all'osservazione 6.6, circa la necessità di dare conferma delle misure di accompagnamento segnalate nel RA in fase attuativa, verificandone l'applicabilità in funzione del contenuto specifico delle iniziative e dell'entità degli investimenti.</p>	<p>All'interno del § 7.2 del RA, nella scheda di valutazione relativa all'intervento B.2.6 eliminati i riferimenti alle misure di accompagnamento scheda G e si aggiorni di conseguenza la tabella 7-4 (Interventi PR e relative tipologie di azioni/investimenti).</p> <p>All'interno del § 7.2 del RA, in tutte le schede di valutazione alla sez.3 la dicitura "Le iniziative sono soggette alle misure di accompagnamento relative alle categorie..." sostituita con la dicitura:</p> <p><i>"Nelle fasi attuative del programma si suggerisce che le iniziative seguano le misure di accompagnamento di cui al cap. 7.3 in funzione della loro applicabilità all'oggetto specifico e della dimensione dell'investimento, con particolare riferimento alle seguenti categorie..."</i></p> <p>(Modifica segnalata anche in relazione alle osservazioni 6.6, 6.8, 6.10, 6.12, 6.17).</p>

X	X	<p>Descrizione Scheda B.6.6</p>	6.16	<p>Richieste modifiche inerenti: <b>denominazione dell'intervento</b></p>	A	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Si prende atto delle modifiche richieste, appurato che le stesse non comportano variazioni significative degli impatti ambientali attesi e si configurano come non essenziali per gli esiti del processo valutativo.</p> <p>Nello specifico: la modifica nella denominazione è opportuna per distinguere tra loro gli interventi B.1.6/B.2.6/B.6.6 originariamente contraddistinti dallo stesso titolo.</p>	<p>All'interno del § 7.2 del RA, nella scheda di valutazione relativa all'intervento B.6.6. sez.1, aggiornato il campo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- denominazione dell'intervento, indicando: "Finanziamenti a fondo perduto per la circolarità dei processi".</li> </ul> <p>Aggiornato il Programma di conseguenza</p>
	X	<p>Misure di accompagnamento Scheda B.6.6</p>	6.17	<p>"[...] <b>MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO.</b> Il testo attuale prevede che "Le iniziative sono soggette alle Misure di accompagnamento relative alla categoria G, come definita nel cap. 7.3".</p> <p>Tenuto conto di quanto riportato al punto successivo (richiesta di modificare la valutazione di conformità riportata alla Sezione 4) si chiede di non prevedere particolari misure di accompagnamento, considerando che la maggior parte degli interventi riguarderanno servizi immateriali (consulenze) e che gli interventi non potranno che contribuire positivamente al raggiungimento degli obiettivi ambientali.</p> <p>Qualora la richiesta non potesse essere accolta, potrebbe essere mantenuta la scheda relativa alla categoria G [...]"</p>	AP	<p><b>Accolta parzialmente.</b></p> <p>Non è chiaro dall'osservazione se sia possibile escludere del tutto che l'intervento finanzia l'acquisizione di attrezzatura o macchinari, pertanto in via cautelativa si conserva il riferimento alla tipologia di azione/investimento e alle relative misure di accompagnamento.</p> <p>Si sottolinea a questo proposito la necessità di adottare, in fase di RA del programma, un approccio cautelativo nella definizione delle misure di accompagnamento che possa ricomprendere tutte le iniziative ragionevolmente prevedibili, in assenza di specifiche indicazioni attuative. L'ammissibilità a finanziamento di sole azioni immateriali, farebbe semplicemente decadere l'applicabilità della misura di accompagnamento.</p> <p>Vale, inoltre quanto già segnalato in relazione all'osservazione 6.6, circa la necessità di dare conferma delle misure di accompagnamento segnalate nel RA in fase attuativa, verificandone l'applicabilità in funzione del contenuto</p>	<p>All'interno del § 7.2 del RA, in tutte le schede di valutazione alla sez.3 la dicitura "<i>Le iniziative sono soggette alle misure di accompagnamento relative alle categorie...</i>" sostituita con la dicitura:</p> <p><i>"Nelle fasi attuative del programma si suggerisce che le iniziative seguano le misure di accompagnamento di cui al cap. 7.3 in funzione della loro applicabilità all'oggetto specifico e della dimensione dell'investimento, con particolare riferimento alle seguenti categorie..."</i></p> <p>(Modifica segnalata anche in relazione alle osservazioni 6.6, 6.8, 6.10, 6.12, 6.15)</p>

					specifico delle iniziative e dell'entità degli investimenti.		
	X	Valutazione DNSH Scheda B.6.6	<b>6.18</b>	<p>"[...] <b>VALUTAZIONE DNSH.</b> Tenuto conto delle valutazioni assegnate nella Sezione 2 alle componenti ambientali "Clima ed emissioni" (+3); "Acque interne superficiali e sotterranee" (+1); "Suolo e sottosuolo" (0), "Qualità dell'aria" (+3) e "Inquinamento fisico" (+1), si chiede di modificare le valutazioni assegnate agli obiettivi ambientali "Mitigazione del cambiamento climatico" (C), "L'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine" (C), "Prevenzione e la riduzione dell'inquinamento" (C) sostituendo la lettera "S" alla lettera "C".</p> <p>Si ritiene, infatti, che gli interventi di economia circolare proposti non possano che contribuire sostanzialmente e positivamente agli obiettivi ambientali in generale e ai predetti tre, in particolare [...].</p>	<b>NA</b>	<p><b>Non Accolta.</b></p> <p>In assenza di informazioni sull'effettivo contenuto delle iniziative sostenute tramite "finanziamenti a fondo perduto per la circolarità dei processi", pur concordando che l'intervento avrà un impatto ambientale complessivamente positivo, si è preferito non attribuire una valutazione "S" indicante un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali, dal momento che ciò implica il rispetto dei criteri di vaglio tecnico di cui al regolamento tassonomia art.10-16, che in particolare nel caso dell'obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici sono stringenti e dettagliati da un apposito regolamento delegato (Reg 2021/2139). Similmente a quanto già menzionato nel caso dell'intervento A.1.3, le valutazioni di compatibilità "semplice" in questo caso nascono dall'opportunità di tenere in considerazione una pluralità di possibili iniziative potenzialmente caratterizzate da livelli differenziati di interazione con le matrici ambientali.</p>	<b>Nessuna modifica</b>
	X	Valutazione Scheda A.2.7	<b>6.19</b>	<p>"[...] All'interno della Sezione 2. Analisi delle interazioni con le componenti ambientali, pare eccessiva la valutazione "+3" con riferimento alla componente "Rifiuti", dal momento che gli investimenti non sono prettamente finalizzati alla riduzione/gestione dei rifiuti [...]"</p>	<b>A</b>	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Si prende atto della richiesta di riduzione del punteggio assegnato all'intervento con riferimento alla componente Rifiuti e si concorda con una sua revisione appurato che essa non comporta una variazione significativa degli impatti ambientali attesi e si configura come non essenziali per gli esiti del processo valutativo.</p>	<p>All'interno del § 7.2 del RA, nella scheda relativa all'intervento A.2.7 sez 2, modificato il punteggio assegnato con riferimento alla componente Rifiuti da "+3" a "+1".</p> <p>Aggiornata di conseguenza la tabella 7-3 (Matrice di valutazione).</p>

	X	Valutazione DNSH Scheda A.2.7	<b>6.20</b>	<p>“[...] All’interno della Sezione 4. Valutazione DNSH la valutazione espressa in corrispondenza dell’obiettivo 5 “La prevenzione e la riduzione dell’inquinamento” è “0”: si propone, invece, “+1” [...]”</p>	<b>A</b>	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Dal momento che l’opzione “+1” non rientra tra quelle previste dalla codifica utilizzata nella valutazione DNSH, si dà per scontato che l’osservazione suggerisca di modificare la valutazione DNSH per l’obiettivo ambientale 5 da “0” a “C”.</p> <p>Pertanto, si prende atto delle modifiche richieste e si concorda con la revisione della valutazione DNSH proposta appurato che le stesse non comportano variazioni significative degli impatti ambientali attesi e si configurano come non essenziali per gli esiti del processo valutativo.</p>	<p>All’interno del § 7.2, aggiornati i campi della scheda di valutazione relativa all’intervento A.2.6 sez.4, indicando “C” anziché “0” in corrispondenza dell’obiettivo ambientale 5).</p> <p>Aggiornata di conseguenza la tabella 4-5 (sintesi valutazioni DNSH per intervento).</p>
	X	Valutazione Scheda A.3.7	<b>6.21</b>	<p>“[...] All’interno della Sezione 2. Analisi delle interazioni con le componenti ambientali, non si comprende la valutazione di “+1” riferita alla componente “Acque interne superficiali e sotterranee”. Si propone di inserire “0”.</p> <p>Con riferimento alla componente “Rifiuti”, valgono le considerazioni espresse in relazione all’intervento A.2.7 [...]”</p>	<b>A</b>	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Si prende atto delle modifiche richieste, appurato che le stesse non comportano variazioni significative degli impatti ambientali attesi e si configurano come non essenziali per gli esiti del processo valutativo.</p>	<p>All’interno del § 7.2 del RA, nella scheda relativa all’intervento A.3.7 sez 2, modificato il punteggio assegnato con riferimento alle componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acque interne (...), da “+1” a “0”</li> <li>- Rifiuti da “+3” a “+1”.</li> </ul> <p>Aggiornata di conseguenza la tabella 7-3 (Matrice di valutazione).</p>
	X	Valutazione DNSH Scheda A.3.7	<b>6.22</b>	<p>“[...] Con riferimento alla componente “Prevenzione e riduzione dell’inquinamento”, non si concorda con la valutazione “C”, che non appare coerente con quella assegnata ad A.2.7 (“0”). Atteso che il Rapporto ambientale medesimo precisa che &lt;&lt;gli interventi A.2.7 e A.3.7 si differenziano solo per i</p>	<b>NA</b>	<p><b>Non accolta.</b></p> <p>Settori di intervento diversi possono implicare una sostanziale differenza nel contenuto delle due misure, motivo per cui è lecito attendersi una valutazione disomogenea dei potenziali impatti sulle componenti e sugli obiettivi ambientali.</p>	<p><b>Nessuna modifica</b></p>

				<p>settori di intervento&gt;&gt;, si ritiene debba esserci omogeneità nelle valutazioni.</p> <p>Con riferimento alla componente “Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi”, non si concorda con la valutazione “C”, che non appare coerente con quella assegnata ad A.2.7 (“O”). Si ribadisce l’esigenza di omogeneità [...]”.</p>		<p>Nello specifico l’azione A.3.7 prevede un settore di intervento (“21: Sviluppo dell’attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi”) da cui si evince la possibilità di finanziare interventi concreti, non necessariamente privi di impatto sugli obiettivi ambientali, come per esempio l’acquisizione di apparecchiature informatiche, macchinari, dispositivi tecnologici.</p>	
	X	Valutazione Scheda A.3.10	6.23	<p>“[...] All’interno della Sezione 2. Analisi delle interazioni con le componenti ambientali, con riferimento alla componente ambientale “Rifiuti”, valgono le considerazioni svolte in merito agli interventi A.2.7 e A.3.7 [...]”</p>	A	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Si prende atto delle modifiche richieste, appurato che le stesse non comportano variazioni significative degli impatti ambientali attesi e si configurano come non essenziali per gli esiti del processo valutativo.</p>	<p>All’interno del § 7.2 del RA, nella scheda relativa all’intervento A.3.10 sez 2, modifica del punteggio assegnato con riferimento alla componente Rifiuti da “+3” a “+1”.</p> <p>Aggiornata di conseguenza la tabella 7-3 (Matrice di valutazione).</p>
	X	Misure di accompagnamento Scheda A.3.10	6.24	<p>“[...] All’interno del Paragrafo 7.3. “Possibili misure di mitigazione e di accompagnamento”, nella <b>Tabella 7.4- Interventi PR e relative tipologie di azioni/investimenti</b> non trova giustificazione, a pag.476, l’indicazione della tipologia di azione “Finanziamenti a supporto delle imprese” quale principale oggetto del finanziamento (“X”) per l’intervento A.3.7.</p> <p>Non a caso, non è presente in corrispondenza dell’intervento A.2.7. Un tanto, sempre che per finanziamenti si intenda agevolazioni in conto interessi. Qualora, invece, si intenda indicare contributi a fondo perduto, la “X” dovrebbe essere inserita anche per l’intervento A.2.7, ed eventualmente per A.3.10 [...].</p>	A	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Si evidenzia che la tipologia di azione/investimento B “Finanziamenti a supporto delle imprese” si caratterizza per essere quella più “ampia” e come tale è stata applicata laddove le informazioni disponibili nella fase attuale non consentivano di prefigurare concretamente l’effettivo contenuto delle iniziative finanziate, rimandando in ogni caso a verifiche in fase attuativa. In questo senso, la ritiene riferibile sia all’intervento A.2.7 (dove manca), che all’intervento A.3.10 (dove è già presente), nel caso dell’intervento A.3.7 si ritiene superflua in quanto la casistica delle iniziative finanziabili appare già efficacemente rappresentata dalle tipologie di azione/investimento F e G.</p>	<p>All’interno del § 7.2 del RA, nella scheda di valutazione relativa all’intervento A.3.7 eliminati riferimenti alle misure di accompagnamento scheda B; lo stesso riferimento sia invece aggiunto nella scheda relativa all’intervento A.2.7.</p> <p>Aggiornata di conseguenza la tabella 7-4 (Interventi PR e relative tipologie di azioni/investimenti).</p>



	<b>X</b>	Misure di accompagnamento Scheda A.3.10	<b>6.25</b>	“[...] pag. 476, con riferimento ai numerosi asterischi (*) inseriti in corrispondenza delle lettere C, E, F, G, H, I, inerenti ad “azioni/investimenti potenzialmente realizzabili a valle di un finanziamento a supporto delle imprese”, si segnala che, in assenza del PR FESR definitivo, l’orientamento del Servizio competente è di prevedere, quanto meno, interventi di tipo F, G e H. [...]	<b>A</b>	<p><b>Accolta.</b></p> <p>Si prende atto che nell’ambito dell’intervento si prevede di finanziare iniziative afferenti alle tipologie di azione/investimento F, G, H e si ritiene opportuno adeguare le indicazioni in materia di misure di accompagnamento.</p> <p>Inoltre, avendo chiarito altrove la necessità di dare conferma in fase attuativa delle misure di accompagnamento suggerite nel RA verificandone l’applicabilità in funzione del contenuto specifico delle iniziative e dell’entità degli investimenti, la notazione “tipologia di azione/investimento potenzialmente realizzabile a valle di un finanziamento a supporto delle imprese” si ritiene superflua.</p>	<p>All’interno del § 7.2, nella scheda di valutazione relativa all’intervento A.3.10 aggiornato il riferimento alle misure di accompagnamento indicando le schede A, B, F, G, H. Aggiornata di conseguenza la tabella 7-4 (Interventi PR e relative tipologie di azioni/investimenti) ed eliminata del tutto da essa la notazione “*”.</p> <p>Nelle schede di valutazione relative agli interventi A.3.9, A.3.10, A.3.12, A.3.14 sez.4 eliminati i riferimenti alle tipologie di azione/investimento precedentemente indicate da “*”.</p>
--	----------	--------------------------------------------	-------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

N. Progr.			Proponente osservazioni		ARPA FVG		
7			Sub.	Protocollo e Data di arrivo		*PROT. AMB-GEN-2022- 52313 del 14.09.22	
PR	VAS	Tema		Osservazione	Accoglimento	Motivazioni	Modifiche effettuate
	X	Alternative al PR FESR	7.1	<p>[...] Nella precedente fase di scoping la Scrivente aveva osservato come “parrebbe opportuno che l’analisi delle alternative relazionasse riguardo alle scelte effettuate e relative motivazioni, ad esempio correlando tali scelte all’analisi del contesto, all’analisi ex post della Programmazione precedente (successi/insuccessi, criticità o fabbisogni emersi, etc.) e quant’altro possa risultare utile (es: analisi SWOT) al comprendere le motivazioni della scelta dell’alternativa di Programma in esame e a confrontarla con altri possibili scenari di sviluppo del PR”. Preso atto del riscontro fornito si osserva come sarebbe stato opportuno un richiamo alle “lezioni apprese (rinvenibili – tra l’altro – nelle diverse valutazioni specifiche e generali condotte per il periodo 2014-2020)” (R.A. pag. 26) al fine di illustrare se alcune di queste risultanze abbiano influito sulla Programmazione in esame.</p>		<p>Nel testo del PR non è stato inserito alcun richiamo a come le “lezioni apprese” abbiamo influito sulla formazione del PR a causa della limitatezza del numero di caratteri consentiti.</p> <p>Principali lezioni apprese dalle precedenti programmazioni di carattere generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Focus sul rischio intrinseco ed operativo degli interventi (selettività, cantierabilità, complessità di implementazione);</li> <li>• Continuità nell’ascolto del partenariato per tutta la durata della programmazione;</li> <li>• Attenzione al modello di governo sotteso ad ogni singola iniziativa (analisi sistema di deleghe-poteri-responsabilità);</li> <li>• Previsione di specifici modelli gestionali in caso di interventi integrati territoriali;</li> <li>• Semplificazione amministrativa e supporto tecnologico adeguato (affinamento del Si.Ge.Co e della strumentazione informatica, azioni di formazione/affiancamento);</li> <li>• Continuità nel tempo (stabilità dell’orizzonte temporale delle misure di sostegno);</li> <li>• Integrazione tra Obiettivi di Policy (modalità di integrazione a livello territoriale tali da generare dei plus in termini di capacità di impatto).</li> </ul>	<p>Inserito nel § 3.2 del RA un richiamo a come le “lezioni apprese” abbiamo influito sulla formazione del PR</p>

					<p>Più nello specifico, in ogni caso, sono state compiute da parte di un valutatore esterno varie analisi contenenti valutazioni di efficacia ed efficienza del Programma 2014-2020 oltre che approfondimenti tematici a carattere strategico, che sono state attentamente considerate. Tutta la documentazione è consultabile sul sito web della Regione, alla sezione appositamente dedicata.</p> <p><a href="https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA23/">https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA23/</a></p>	
X	X	Misure di accompagnamento	7.2	<p>“[...] Dall’analisi degli effetti ambientali emerge in maniera chiara il peso che avrà la fase di attuazione di talune misure (cfr. R.A. pag. 109 e seguenti): si condivide pertanto la necessità di considerare misure di mitigazione e di accompagnamento e condizioni di sostenibilità da rispettare nella definizione più puntuale dei singoli interventi, ad esempio in fase di elaborazione bandi (es.: indicazioni, criteri di selezione e premialità, ...). Paiono, a questo proposito, valide le proposte del R.A. (cfr.: cap. 7.3 da pag. 472 a pag. 490) e si ritiene necessario che le stesse vengano prese a riferimento nelle future fasi di attuazione di tutte le previsioni di Programma, in sede di redazione puntuale delle iniziative da finanziare; a tal fine si valuti l’opportunità di inserire tale riferimento nel documento di Programma.</p>	<p><b>Si prende atto</b> della condivisione dell’approccio. Per quanto riguarda l’inserimento delle misure di accompagnamento nel documento di Programma è ritenuto pleonastico in quanto comunque il Rapporto Ambientale accompagna il processo di approvazione dello stesso, inoltre il template previsto dal Regolamento CE 1060/2021 non riporta campi idonei all’inserimento di informazioni di questo tipo.</p> <p>Cionondimeno le misure di accompagnamento suggerite nel RA saranno recepite nella fase attuativa, e troveranno idonea traduzione nella metodologia e nei criteri di selezione adottati nei bandi.</p>	Nessuna Modifica
X	X	Monitoraggio	7.3	<p>A partire dall’accordo sull’impostazione generale del monitoraggio ARPA evidenzia “[...] la responsabilità delle Strutture Regionali Attuatrici nell’identificare</p>	<p><b>PA</b> <b>Si prende atto</b> della considerazione rimandando alla fase attuativa la definizione dei dettagli operativi secondo le modalità osservate al punto 5.2.</p>	<p>Vedi punto 5.2 Nessuna modifica</p>

				preliminarmente gli aspetti ambientali rilevanti nelle iniziative da finanziarsi; risulterà infatti necessario stabilire se gli indicatori di risultato/output del Programma (con riferimento al R.A. a pagg. 544-5, Tab. 9.1 e 9.2) possano essere sufficienti anche a soddisfare le esigenze di monitoraggio ambientale degli effetti del Programma o se invece gli stessi vadano integrati con dati ad hoc forniti dai beneficiari, prevedendo tale ipotesi in sede di predisposizione degli interventi da finanziare [...]"		
	<b>X</b>	Informazioni sul monitoraggio	<b>7.4</b>	"[...] Per quanto riguarda le modalità di informazione si evidenzia che il D. Lgs. 152/2006 (come da ultimo modificato dalla L. 108/2021) prevede che la pubblicazione avvenga sul sito web dell'Autorità competente e procedente [...]"	<b>A</b>	<b>Accolta.</b> Si tratta di un adempimento normativo  Nel capitolo 9 del RA dedicato al monitoraggio riportate correttamente le indicazioni fornite dall'art 18 comma 3 del D.lgs 152/2006.

\* nota trasmessa solamente all'indirizzo: [ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)

N. Progr.			Proponente osservazioni		DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO		
8			Sub.	Protocollo e Data di arrivo		FIN-GEN-2022-10672-A DATA 2/10/22	
PR	VAS	Tema		Osservazione	Accoglimento	Motivazioni	Modifiche effettuate
	X	Generale	8.1	“[...] In generale, si concorda con i contenuti esposti e valutati nel Rapporto ambientale che tengono conto delle integrazioni proposte in sede di consultazione preliminare relativamente all’inquadramento degli strumenti di pianificazione territoriale regionale vigenti.”	PA	Si prende atto del parere favorevole.	

N. Progr.			Proponente osservazioni		DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE Servizio biodiversità			
9			Sub.	Protocollo e Data di arrivo		PROT. FIN-GEN-2022-0011364A del 31.08.22		
PR	VAS	Tema		Osservazione	Accoglimento	Motivazioni	Modifiche effettuate	
	X	Generale	9.1	<p>Si condividono gli obiettivi strategici scelti dal PR e si osserva in particolare che nell'ambito dell'"OP2 – un'Europa più verde" e dell'Obiettivo specifico: "RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)" sono state individuate fonti di finanziamento per l'attuazione delle politiche a favore della Biodiversità coerenti con l'aggiornamento del "Quadro di azioni prioritarie per natura 2000 - PAF 2021-2027" approvato con DGR 1025 del 08.07.2022.</p> <p>In particolare si è verificato che gli interventi prioritari del PAF per i quali il POR FESR è stato individuato come possibile fonte di finanziamento ( vedi PAF quadri: "E.1.5. Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori" e "E.3.2. Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette") trovano corrispondenza nell' Azione: "b7.1 Sostegno</p>	PA	<p><b>Preso d'atto.</b> Si prende atto delle considerazioni in merito alla potenziale sinergia di alcune azioni del PR rispetto alle politiche regionali in materia di biodiversità e in particolare con le azioni previste dal PAF 2021-27, che vedono nel PR stesso uno strumento di attuazione e una fonte di finanziamento.</p>	<p><b>Nessuna modifica</b></p>	

				alla protezione, preservazione della natura e della biodiversità 2.1.1.1.”			
	X	Stato dell’ambiente	9.2	<p>“Per quanto riguarda la documentazione di VAS, a livello collaborativo, si osserva che il Rapporto ambientale (RA) può essere aggiornato:</p> <p>La base conoscitiva può elencare le più recenti aree tutelate istituite dalla Regione:</p> <p>_pSIC IT3320041 Rio Chiarò di Cialla (...), in tabella paragrafo 8.3.1.3</p> <p>_Biotopo Monte Sabotino Gorizia (...), elenco pag. 131;”</p>	A	<p><b>Osservazione accolta.</b> Si prende atto dell’istituzione del pSIC IT3320041 e del Biotopo Monte Sabotino nel comune di Gorizia, entrambe occorse in fase molto avanzata della stesura del RA, in quanto avvenute rispettivamente con DGR 816 del 6 giugno 2022 pubblicata sul BUR n. 25 del 22 giugno 2022 e con Decreto del Presidente regionale n.99 del 29/07/2022.</p>	Integrato il RA con i riferimenti al biotopo di recente istituzione nel § 5.3 (tab 5-1, pag. 130 e segg.), ad aggiornare il numero dei biotopi presenti sul territorio regionale nel § 6.2.1.6 (pag.221), a inserire i riferimenti al pSIC recentemente proposto nel par. 8.3 (tab 8-3, pag. 503 e segg.)
	X	Analisi di coerenza	9.2	<p>“L’analisi di “Coerenza con i piani e programmi regionali in tema di Natura 2000” del RA può essere integrata menzionando in tabella 5-6, pag 191, il documento più volte citato nel PO: "quadro di azioni prioritarie per natura 2000 - PAF" descritto al punto 1) della presente nota”</p>	A	<p><b>Osservazione accolta.</b> In considerazione della coincidenza degli intervalli temporali di riferimento e delle potenziali sinergie tra PR e il “Quadro di azioni prioritarie per natura 2000 - PAF 2021-2027” approvato con DGR 1025 del 08 luglio 2022 si ritiene opportuno fare menzione dei relativi contenuti e garantirne la trattazione nel RA nell’ambito della verifica di coerenza esterna.</p>	Integrati i riferimenti al PAF 2021-27 nel § 5.3 (pag.135) del RA e presa in considerazione a fini dell’analisi di coerenza nel §5.7 (tab.5-6 pag.191 e tab 5-8 pag.193 e segg.).

### 3.3 Modifiche conseguenti a richieste specifiche dell’Autorità competente

Oltre a prendere atto delle osservazioni inviate dai diversi soggetti e a definire specifiche prestazioni ad esse conseguenti, nell’ambito del Parere Motivato, l’Autorità Competente ha richiesto di modificare il Rapporto Ambientale nel modo seguente:

1. Nella scheda relativa alle misure di mitigazione e di accompagnamento C Interventi edilizi a pag. 483 del RA nella categoria “Indicazioni per la limitazione di interferenze sulla biodiversità e vincoli relativi alle aree a rischio idrogeologico” dopo la parola: –indagine LUCAS) inserire la seguente dicitura:

–“Gli interventi di nuova edificazione non dovranno inoltre interferire con le previsioni della Rete ecologica (RER) del Piano paesaggistico regionale e della Rete ecologica locale (REL) qualora istituita dal Piano regolatore comunale.”-

2. Nella scheda relativa alle misure di mitigazione e di accompagnamento D Interventi edilizi in assenza di volumetrie e cantieristica generale a pag. 484 del RA nella categoria. “Indicazioni per la limitazione di interferenze sulla biodiversità e vincoli relativi alle aree a rischio idrogeologico” inserire la seguente dicitura:

–“Nel caso di infrastrutture lineari di nuova realizzazione andrà limitata al massimo la frammentazione degli habitat. Gli interventi non dovranno interferire con le previsioni della Rete ecologica (RER) del Piano paesaggistico regionale e della Rete ecologica locale (REL) qualora istituita dal Piano regolatore comunale.”-

3. Nella scheda relativa alle misure di mitigazione e di accompagnamento E Interventi di sistemazione e attrezzatura di spazi verdi a pag. 485 del RA nella categoria. “Indicazioni per la limitazione di interferenze sulla biodiversità e vincoli relativi alle aree a rischio idrogeologico” inserire la seguente dicitura:

–“le infrastrutture verdi e i ripristini ambientali andranno armonizzati con le previsioni della Rete ecologica (RER) del Piano paesaggistico regionale e della Rete ecologica locale (REL) qualora istituita dal Piano regolatore comunale.”-

4. Nella scheda relativa alle misure di mitigazione e di accompagnamento L “Impianti di produzione di energie rinnovabili” a pag. 490 del RA, nella categoria “Orientamenti per la limitazione dell’uso del suolo” inserire la seguente dicitura:

- “Qualora si debba ricorrere all’installazione di impianti fotovoltaici in aree agricole sia favorita la realizzazione di sistemi agrovoltaici”-

Nella categoria “Indicazioni per la limitazione di interferenze sulla biodiversità e vincoli relativi alle aree a rischio idrogeologico” inserire la seguente dicitura:

–“Gli impianti non dovranno interferire con le previsioni della Rete ecologica (RER) del Piano paesaggistico regionale e della Rete ecologica locale (REL) qualora istituita dal Piano regolatore comunale.”-

Emendare i seguenti refusi rendendo le modifiche congruenti con le variazioni apportate dalle osservazioni accolte.

5. L’elenco delle tipologie di azioni/investimenti riportato a pag. 472, 473 e nelle intestazioni di colonna della tabella 7-4 a pagina 475 del RA, indicati con le lettere D e E hanno un titolo diverso (invertito) rispetto a quanto indicato nelle corrispondenti schede D (a pag 484) e E (a pagina 485). Si provveda a riportare i

titoli corretti, in modo da citarli esattamente nelle schede di intervento/bando (da pag. 315) del RA.



6. Per gli interventi b.2.32 - b.2.39 - b.4.16 - b.8.31, verificare la coerenza delle azioni D e/o E previste nel RA, a seguito della corretta ordinazione degli interventi nella tabella 7- 4 del RA riguardante le tipologie di azioni/investimenti.
7. Emendare i refusi del paragrafo 2.3.3.2 Esiti della consultazione del RA inserendo la nota del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica pervenuta al prot. 56903 del 03.09.2021 e l'osservazione del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati prot. 46373 del 25.08.2021 dandone riscontro.
8. Nella scheda relativa agli interventi di innovazione (idVAS A.1.5) a pagina 325 del RA si indica come riferimento per le azioni di accompagnamento anche la scheda "l-Acquisto veicoli". Da un raffronto col bando innovazione 12a1 del 14-20 i veicoli non hanno corrispondenza con le spese ammissibili. Verificare il collegamento a tale scheda.
9. Per la tabella 7-4 a pagina 475 del RA sarebbe utile avere una delucidazione sul collegamento, tra le "x" apposte e il numero di riferimento alle Schede della Guida operativa (della circolare n. 32) riportato nell'ultima colonna a destra. Ad esempio per l'azione idVAS A.1.5 è indicata la "x" sulle schede B F G I ed è indicato il riferimento alla scheda "26 finanziamenti a supporto delle imprese" (della circolare n. 32), Valutare se in questa colonna siano da elencare solo le schede prevalenti, e quindi solo la 26, oppure si potrebbe far riferimento anche alle schede della Guida operativa 3 ed 8.
10. A pag. 394 del RA, nell'intestazione viene indicato l'intervento B.1.29, mentre nel testo della scheda viene richiamato l'intervento b.1.4. Emendare il refuso.
11. Verificare la corrispondenza tra le "tipologie di azioni/investimenti" indicate nella tabella 7-4 del RA per gli interventi: idVAS a.2.7, idVAS a.2.13, idVAS a.2.22, idVAS a.2.32, idVAS a.3.9, idVAS a.3.10, idVAS a.3.12, a.3.14, idVAS a.3.15, idVAS b.4.21, – idVAS b.7.28, idVAS b.7.30, in quanto non trovano coerenza con le misure di accompagnamento riportate nelle schede di valutazione delle singole azioni. Si provveda ad emendare i refusi.

Tutte le richieste sono state puntualmente accolte e il Rapporto Ambientale è stato modificato di conseguenza.